

# Rassegna Stampa

16-12-2022

## PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	3
CORRIERE DELLA SERA	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	4
REPUBBLICA	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	5
STAMPA	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	6
ITALIA OGGI	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	7
SICILIA CATANIA	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	8
SICILIA CATANIA	16/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	9

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

SOLE 24 ORE	16/12/2022	8	<a href="#">Bonomi: realizzare gli obiettivi Pnrr, non è tempo di mercanteggiare</a> <i>Nicoletta Picchio</i>	10
-------------	------------	---	--	----

## SICILIA POLITICA

FATTO QUOTIDIANO	16/12/2022	7	<a href="#">Musumeci ora vuole "salva re" la sua Sicilia Scontro con la Lega</a> <i>Giacomo Salvini</i>	11
SICILIA CATANIA	16/12/2022	2	<a href="#">L'odore dei soldi = Rifiuti e cemento, ambiente accerchiato</a> <i>Stefania De Francesco</i>	13
SICILIA CATANIA	16/12/2022	3	<a href="#">Vas ancora al capolinea tra controlli e riforme si fermano i permessi</a> <i>Giuseppe Bianca</i>	16
SICILIA CATANIA	16/12/2022	6	<a href="#">Nuovo codice sugli appalti oggi al Cdm Anac: Tre criticità, il governo ci ripensi</a> <i>Redazione</i>	17
SICILIA CATANIA	16/12/2022	12	<a href="#">Fondi Ue, allarme Cgil La Sicilia rischia di perdere 2 miliardi</a> <i>Redazione</i>	18
SICILIA CATANIA	16/12/2022	18	<a href="#">Il Comune cerca otto professionisti tecnici per i progetti del Pnrr = Il Comune seleziona 8 esperti per attuazione interventi Pnrr</a> <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA PALERMO	16/12/2022	4	<a href="#">Tornano le estorsioni ma non parla nessuno = Dopo il lockdown tornano le estorsioni e nessun commerciante denuncia più gli esattori</a> <i>Salvo Palazzolo</i>	20

## SICILIA ECONOMIA

REPUBBLICA PALERMO	16/12/2022	13	<a href="#">Catania torna indietro di cent'anni per ospitare l'arte della gioia</a> <i>Lrene Carmina</i>	23
--------------------	------------	----	---	----

## PROVINCE SICILIANE

SOLE 24 ORE	16/12/2022	9	<a href="#">Italia sempre più vecchia: l'età media sale a 46,2 anni = Italia più vecchia: 46,2 anni in media Record in Liguria</a> <i>Carlo Marroni</i>	24
QUOTIDIANO DI SICILIA	16/12/2022	7	<a href="#">Abusi intoccabili = Gli intoccabili abusi edilizi dell'Isola: oltre 32 mila con un volume pari a 16 volte il Duomo di Milano</a> <i>Redazione</i>	26
MF SICILIA	16/12/2022	56	<a href="#">Ecoreati, primato siciliano</a> <i>Antonio Giordano</i>	29

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	16/12/2022	2	<a href="#">Lagarde falco, tonfo delle Borse Da marzo taglio all'acquisto di titoli = Lagarde spaventa le Borse, corre lo spread</a> <i>Maximilian Cellino</i>	31
SOLE 24 ORE	16/12/2022	2	<a href="#">Mutui, l'Euribor Ora è più costoso dell'Eurirs Dal 2023 variabili più cari dei fissi = Mutui, ora l'Euribor è più caro dell'Eurirs: dal prossimo anno variabili più cari dei fissi</a> <i>Vito Lops</i>	33

# Rassegna Stampa

16-12-2022

SOLE 24 ORE	16/12/2022	6	Superbonus, torna la proroga al 31 dicembre del termine per le Cilas = Torna la proroga per le Cilas Prestito ponte solo per il 110% <i>Giuseppe Latour</i>	35
SOLE 24 ORE	16/12/2022	7	Pnrr e concorrenza, obbligo di gara anche per i trasporti locali = Pnrr, ok finale alla concorrenza: a gara anche i trasporti locali <i>Gianni Trovati</i>	37



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 3\* in Italia — Venerdì 16 Dicembre 2022 — Anno 158<sup>o</sup>, Numero 346 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

\* ad esclusione di TN e RZ, in vendita abbattuta obbligatoriamente con Guida Scuole Superiori 2023 (Il Sole 24 ORE € 1,00 + Guida Scuole Superiori 2023 € 1,00), solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 ORE e la Guida, in vendita separata, solo nella provincia di TN e RZ, abbattimento obbligatorio con l'abbonamento al prezzo complessivo di € 4,00, oppure in abbattimento obbligatorio con il Nuovo Trentino al prezzo complessivo di € 4,00.

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Oggi con il Sole**  
Scuola, la guida per studenti e famiglie alla scelta delle superiori



— a 1,00 euro oltre il prezzo del quotidiano

**Confessioni**  
Professioni, in calo gli under 35  
Blangiardo (Istat): rischio crollo laureati

Maria Carla De Cesari  
— a pag. 33



FTSE MIB **23726,05** -3,45% | SPREAD BUND 10Y **210,00** +18,30 | NATURAL GAS DUTCH **134,80** +1,66% | ORO FIXING **1783,55** -1,36% | **Indici & Numeri** → p. 39-43

## Lagarde falco, tonfo delle Borse Da marzo taglio all'acquisto di titoli

### Banche centrali

Tassi in crescita dello 0,5%  
La presidente Bce indica nuovi rialzi anti inflazione

Piazza Affari cede il 3,4%  
Lo spread balza a 207 punti  
In rosso anche Wall Street

La politica Bce di rialzo dei tassi proseguirà. Basta questo alle Borse per innescare le vendite. In chiusura il crollo è di oltre il 3%, lo spread balza a 206 punti, crescono i rendimenti del Btp. «Non stiamo cambiando direzione e non stiamo rallentando» la lotta all'inflazione, dice la presidente Lagarde. E aggiunge: da marzo rallenterà l'acquisto di titoli pubblici con cadenza di 15 miliardi per volta. Dalle parole ai fatti: la Bce aumenta i tassi d'interesse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui depositi al 2%. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

### LA POLEMICA

Su Mes e tassi  
il Governo contro  
la Banca centrale  
Crosetto: regalo  
di Natale all'Italia

— servizio a pag. 12

### FALCHI & COLOMBE

PAROLE FUMOSE  
QUANDO  
INVECE SERVE  
TRASPARENZA

di Donato Masciandaro  
— a pagina 3

### DOPO LE DECISIONI BCE

Mutui, l'Euribor  
ora è più costoso  
dell'Eurirs  
Dal 2023 variabili  
più cari dei fissi

Vito Lops — a pag. 2

### PANORAMA

#### ENERGIA

**Price cap, intesa politica a vertice Ue ma si tratta ancora sul prezzo**

Via libera del summit Ue alle conclusioni del Consiglio sul capitolo energia, incluso il punto in cui i leader chiedono di "stabilire un meccanismo di correzione del mercato", ovvero un price cap. Ma non c'è ancora un'intesa sulla soglia. Una definizione del prezzo è attesa lunedì. Il ministro per gli Affari europei, Fitto: «Su energia il minimum tax è stato centrale il ruolo del presidente Meloni». — a pag. 13

#### TANGENTI

**Qatargate, i magistrati: individuato ampio gruppo**

Nell'indagine dei magistrati belgi sul Qatargate sarebbe stato individuato un gruppo indeterminato e molto ampio dedicato alla corruzione, operante all'interno di strutture europee. — a pagina 10

## Pnrr e concorrenza, obbligo di gara anche per i trasporti locali

### Le riforme

Oggi ultimo ok ai decreti legislativi su servizi pubblici e istituti sanitari

Il governo vuole rendere più rigide le regole della concorrenza nei servizi di trasporto pubblico locale imponendo nuovi limiti agli affidamenti in house, modalità quasi esclusiva con cui gli enti affidano i servizi senza gara alle proprie partecipate. Oggi all'esame del Consiglio dei ministri, la riforma (una delle milestone del Pnrr da approvare entro fine anno) include ferrovie generali e trasporto pubblico locale tra i servizi il cui affidamento in house dovrà essere giustificato. In Cdm anche il decreto legislativo sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, oltre al nuovo Codice degli appalti annunciato nei giorni scorsi. — *Trovati* — a pag. 7

### EDILIZIA

Superbonus, torna la proroga al 31 dicembre del termine per le Cilas

Giuseppe Latour — a pag. 6

### DDL DI BILANCIO

Partite Iva aprì e chiudì, salvi i professionisti  
Scontro sui reati fiscali

Marco Mobili — a pag. 8

### ALLARME SCIENZIATI: SENZA VACCINO EFFICACE 1 MILIONE DI MORTI



Centri commerciali semideserti. Atmosfera surreale nello shopping mall di Shanghai. I cinesi sono chiusi in casa causa Covid

## Pandemia e lockdown, in Cina crollano produzione industriale e consumi

Luca Veronese — a pag. 13

### CENSIMENTO ISTAT

Italia sempre più vecchia: l'età media sale a 46,2 anni

Carlo Marroni — a pagina 9

### PODCAST DEL SOLE



**Il censimento Istat**  
La denatalità e i suoi effetti raccontati a più voci

— sul sito [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

### Plus 24

**Il forum dei gestori**  
Le tre incognite del mercato 2023

— Domani con il Sole 24 Ore

### Moda 24

**Da Kabul nel mondo**  
Sherzad: è di scena la moda afghana

Giulia Crivelli — a pag. 24

## Telecom, Massimo Sarmi cooptato in consiglio

### Telecomunicazioni

Massimo Sarmi, presidente di Fibercom, è stato cooptato nel cda di Telecom. Il manager prende il posto del dimissionario Franck Cadoret, che nel board rappresenta Vivendi. Sarmi, che da novem-

bre 2020 è presidente della società della fibra, dal 2002 al 2014 è stato ad del Gruppo Poste Italiane. Ieri si è svolto un altro incontro sulla rete di Tim definito «costruttivo» e che apre una serie di successivi confronti, due o tre, per arrivare a chiudere entro l'anno un accordo di massima per poi procedere all'implementazione. — *Biondi e Fotina* — a pag. 27

### SIDERURGIA

**Urso: «Ex Ilva in difficoltà gravi finanziarie e produttive»**

— Servizio a pag. 19



ROMA VIA DEL BABUINO 73 VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51  
TUTTI I PUNTI VENDITA SU [ROBERTOCOIN.COM](http://ROBERTOCOIN.COM)



VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 298

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Ma spero vinca l'Argentina**  
Undici motivi  
per tifare Francia  
di **Aldo Cazzullo**  
a pagina 55



**Patrimonio da 48 milioni**  
Figli contro avvocato  
per l'eredità di Cohen  
di **Matteo Persivale**  
a pagina 31



## Il Parlamento

### LA RIFORMA CHE SERVE ALL'EUROPA

di **Angelo Panebianco**

**I**l caso Qatar e i suoi insegnamenti. È una celebre affermazione di James Madison, un padre fondatore della democrazia americana, quella secondo cui gli esseri umani necessitano delle istituzioni di governo perché «non sono angeli». Fra quelle istituzioni vanno anche comprese polizie e tribunali.

Poiché gli esseri umani non sono angeli, in tutte le democrazie si registrano, periodicamente, episodi di corruzione. Intendendo per corruzione l'attraversamento illegale, ossia in violazione di leggi vigenti, dei confini fra sfera pubblica e sfera privata. Ci sono però circostanze che possono rendere il fenomeno particolarmente pesante. La democrazia bloccata in Italia durante la Guerra fredda, col tempo, favorì uno sviluppo molto consistente di quegli attraversamenti illegali.

Si scopre ora che anche il Parlamento europeo era esposto allo stesso virus. Forse hanno contribuito alcune caratteristiche di tale istituzione. Prima di tutto: ma davvero il Parlamento europeo è, in quanto eletto, un organo «rappresentativo»? Certo, formalmente, lo è. Ma lo è anche sostanzialmente? Dal 1979 i cittadini europei eleggono, divisi per Paesi, i membri dell'assemblea di Strasburgo. Quanto basta perché si dica che il Parlamento europeo è una istituzione «democratica» (secondo i principi della democrazia rappresentativa), l'unica i cui membri vengano scelti direttamente dai cittadini.

continua a pagina 34

## GIANNELLI



### La Bce aumenta i tassi dello 0,5%, crolla la Borsa di Milano. Crosetto: decisione presa con leggerezza

# Mutui più cari, sale lo spread

Energia, i leader Ue: si al price cap. Appello di Lagarde sul Mes, Giorgetti frena

## Guerra e sport Il no di Zelensky: «Un'idea che mi sconvolge»



Il freddo, la paura delle bombe: a Kiev la popolazione stremata passa le notti sulle scale mobili delle stazioni

## Il Cio apre agli atleti russi: «Tornate alle Olimpiadi»

di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**

**L**a Russia «torni alle Olimpiadi». L'obiettivo del Cio è avere gli atleti già per Parigi 2024. Zelensky duro: «Idea sconvolgente». E la guerra «non si fermerà neanche a Natale».

alle pagine 20 e 21 **Serafini**

## I viaggi di Panzeri in Qatar e Marocco «Ha incontrato il capo degli 007 di Rabat»

Bruxelles, caccia agli europarlamentari corrotti. I servizi italiani hanno partecipato alle indagini

**L'ONGELISTITUZIONE «DROI»**  
Rapporti e favori, parlando di diritti

di **Marco Imariso**

**R**apporti e favori. Gli intrecci nella sottocommissione europea Droi «per i diritti dell'uomo». Il Ppe attacca: va chiusa.

a pagina 13

**L'EURODEPUTATO PD**  
Cozzolino, la mail a difesa di Doha

di **Simona Brandolini**

**N**on si può «accusare il Qatar di corruzione senza prove». La mail di Cozzolino, l'eurodeputato Pd, e le parole del suo ex assistente Giorgi.

a pagina 11

di **Giuseppe Guastella**

**P**rima un viaggio in Qatar per nove giorni, poi in Marocco, per altri sei giorni. Gli investigatori di Bruxelles avevano sotto controllo, già da diversi mesi, gli spostamenti dell'ex europarlamentare Antonio Panzeri, al centro dello scandalo tangenti al Parlamento europeo. E anche i servizi italiani sono stati coinvolti nelle indagini. In uno dei viaggi, è il sospetto, Panzeri avrebbe incontrato «il capo degli 007 di Rabat». E l'inchiesta si allarga: caccia ai politici corrotti.

alle pagine 8 e 9

## SEQUESTRATI 600 MILA EURO

### Sotto accusa anche la moglie del deputato Soumahoro

di **Alessandra Arachi** e **Virginia Piccolillo**



**L**a moglie del deputato Aboubakar Soumahoro, Liliane Murekatete, è indagata dalla Procura di Latina nell'ambito dell'inchiesta legata alle cooperative Karibu e Aid. Sequestrati oltre 600 mila euro alla suocera. «La mia compagna — ha detto il deputato — dimostrerà la sua innocenza». Almeno sei gli indagati.

alle pagine 14 e 15

## L'AVANZATA DEL COVID

### La Cina teme l'onda mortale

di **Guido Santevecchi**

a pagina 23

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**P**er chi non lo sapesse (ma chi non lo sa?) Cristina D'Avena è la voce delle sigle dei cartoni animati con cui sono cresciute un paio di generazioni che a vent'anni se ne vergognarono e dopo i quaranta cominciarono a ricordarle con nostalgia. Tra un puffo e l'altro, la D'Avena ha sostenuto le campagne lgbtqia+, diventandone una colonna sonora. Ed è proprio da quella comunità che è salita in queste ore un'onda di delusione che i social hanno trasformato in ripulsa quando si è scoperto che la cantante avrebbe portato i puffi sul palco della festa di Fratelli d'Italia. Pazienza scoprire che non è Soumahoro tutto quello che luccica, e che tra i progressisti dell'Europaarmento c'è chi si tuffa con voluttà nelle banconote degli emiri reazionari. Ma che Cristina D'Avena possa passare

## Fiocchi D'Avena

impunemente dal Gay Pride a una ninnanna per La Russa è stato ritenuto intollerabile. Come uscire? Forse accettando che gli artisti non assomiglino all'idea che ci siamo fatti di loro e lasciandoli liberi di cantare un po' dove vogliono. La D'Avena ha detto giustamente che «la musica unisce, include e conforta». Esprime una potenza universale che sommerge qualsiasi polemicuccia. Perdonerete il cambio di scenario e di tono, ma ce lo ha appena ricordato un ragazzo iraniano, Majidreza Rahnavard, poco prima di essere messo a morte dai carnefici del regime: «Non piangete e non pregate per me. Voglio che suoniate musica allegra». Aveva gli occhi bendati, ma la voce calma e ispirata dei veri rivoluzionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NASO CHIUSO? PROVA**

**100% NATURALE**

**ACQUA di SIRMIONE**

**UNA VERA FORZA DELLA NATURA.**

**SCIOGLIE IL MUCO | LIBERA IL NASO | IDRATA LA MUCOSA | ELIMINA VIRUS E BATTERI**

Autoregolazione ATS Brescia DGD n. 73253 del 07/07/2022



21216

9 771120 498008

Pagine Italiane Sped. in A.P. - DLN. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, DGR. Milano



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 16/12/22

Edizione del: 16/12/22

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Anno 47 - N° 296

Venerdì 16 dicembre 2022

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,50

QATARGATE

# Tangenti, il terzo uomo

**L'inchiesta** La Procura accusa l'eurodeputato Pd Cozzolino e valuta l'autorizzazione a procedere

**Gli 007 marocchini** Panzeri "amico di Rabat". Dal 2018, operazioni per condizionare Bruxelles

**Patto politico** Popolari e socialisti: "Cautela sullo scandalo perché non sappiamo come finirà"

di **Luca De Vito**  
**Giuliano Foschini**  
e **Claudio Tito**

Nel Qatargate si aggrava la posizione dell'eurodeputato Pd Andrea Cozzolino, mentre a Strasburgo i due maggiori Partiti - Popolari e Socialisti - predicano cautela per gli esiti dell'inchiesta.

● da pagina 2 a pagina 5 con un'intervista di **Giovanna Vitale**

**Il commento**

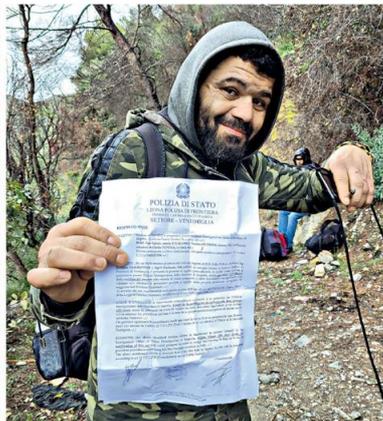
**Europa, il danno e le sue conseguenze**

di **Andrea Bonanni**

**C**olpisce, in questa brutta pagina del Qatargate, la grande sproporzione tra i vantaggi davvero risibili che corrotti e corruttori sono riusciti a procurare al Qatar e al Marocco, da cui venivano pagati clandestinamente, e i danni enormi che il loro comportamento ha provocato all'immagine dell'Europa e della sinistra, da cui venivano pagati legalmente. Dopo i trenta denari di Giuda, si ricordano pochi tradimenti così sperequati tra danno inferto e beneficio procurato.

● a pagina 33

**Migranti**



A sinistra: il sudanese Wael e il suo foglio di respingimento. A destra: abiti abbandonati sul Passo della morte



## Con Wael verso il Passo della morte

**Il caso Soumahoro**

**Soldi della solidarietà in safari**  
**Murekatete ora è indagata**

dal nostro inviato **Clemente Pistilli**  
● a pagina 22



dal nostro inviato  
**Massimo Calandri**

**VENTIMIGLIA**  
Segui le briciole lungo il cammino. Sono sparse sul sentiero che dal paesino di Grimaldi s'inerpica fino alla rocca Giralda.  
● alle pagine 6 e 7  
con servizi di **Lauria e Ziniti**

**Politica**

**Lagarde annuncia altri rialzi dei tassi**  
**E Crosetto attacca "Parole folli"**



Christine Lagarde, presidente Bce

Il ministro della Difesa Crosetto attacca la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen per le sue parole su Mes («Mi auguro che l'Italia lo approvi presto») e rialzo dei tassi. Da Bruxelles nessuna reazione.

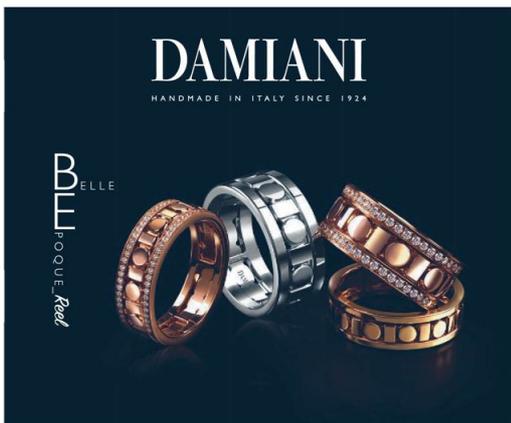
dalla nostra inviata  
**Tonia Mastrobuoni**  
● a pagina 8

**Il Tesoro e poi Cdp**  
**Meloni vuole la testa del tecnico Rivera**

di **Giovanni Pons**  
● a pagina 9

**Appalti, passa la linea Salvini. Meno poteri all'Anticorruzione**

di **Colombo e Conte**  
● a pagina 26



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winkelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

**Salute**

**Un'epidemia perfetta di nome Australiana**

di **Michele Bocci**

**L'**Australiana ha già colpito quasi cinque milioni di italiani. Mai erano stati registrati picchi così alti in autunno. Mentre i reparti si riempiono e dagli scaffali delle farmacie spariscono antipiretici e antinfiammatori, aumentano i timori per le feste ed è corsa alla vaccinazione.

● a pagina 25

**La serie tv Netflix**



**Rottura finale tra i principi Henry e William**

dal nostro corrispondente  
**Antonello Guerra**  
● a pagina 19

**Domani in edicola**



**Su Robinson il Natale dei ragazzi**

**SmartRep**



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

con I Romanzi di Camilleri € 11,40

NZ

PRIME PAGINE



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 16/12/22

Edizione del: 16/12/22

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**LA CULTURA**  
**PERCHÉ SOSTENGO ANCORA PEREIRA**  
DACIA MARAINI

Sono contenta che Nicola Lagaria abbia deciso di ripubblicare per le edizioni del Salone Internazionale del Libro di Torino il bellissimo romanzo di Tabucchi, *Sostiene Pereira*. - PAGINA 30 E 31

**LO SPORT**  
**LA FENOMENOLOGIA DEL "LELEADANISMO"**  
ASSIA NEUMANN DAYAN

Per un popolo di santi, navigatori, poeti, esperti di criptovalute e allenatori della Nazionale, il leleadanismo rientra nella categoria delle sette, delle eresie, delle superstizioni. - PAGINA 29

**MD** **LA STAMPA** **MD**

VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 346 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) **GNN**

GIORGIO CONFESSA: AL SOLDI DI MAROCCO E DOHA. IL RUOLO DI PANZERLI. SI ALLARGA L'INDAGINE: SPESE GONFIATE E FINTE BUSTE PAGA

## Qatargate, ecco la rete delle tangenti

**IL COMMENTO**  
**ESAME DI COSCIENZA IL DOVERE DELLA UE**  
STEFANO STEFANINI

Al Consiglio non c'è alcuna voglia di parlarne. La stangata della corruzione si è abbattuta sul Parlamento. Altro palazzo. I leader europei associano il Qatar con la Coppa del mondo. - PAGINA 29



**IL RETROSCENA**  
**La Bruxelles delle spie "Qui è guerra fredda"**  
GRIGNETTI E SPORZA

Un'unica grande conversazione a cielo aperto, la Bruxelles di questi giorni, dove la frase ricorrente è: «Si sapeva che prima o poi qualcosa sarebbe uscito». E chi lo sapeva? «Un po' tutti». - PAGINA 4

**L'INTERVISTA**  
**Cofferati e la sinistra "Credibilità distrutta"**  
FABIO MARTINI

Sergio Cofferati è particolarmente convinto che la sinistra italiana debba muoversi «senza ulteriori tentennamenti» e assai più energicamente di quanto abbia fatto finora. - PAGINA 6

### I DIRITTI

**"Salviamo Fahimeh"**  
Il nostro appello ha già superato duecentomila firme



FABIANA MAGRI LETIZIA TORTELLO  
Ha superato le 200 mila firme la petizione de *La Stampa* per liberare Fahimeh. - PAGINE 16-17

### LA STORIA

**Il ragazzo e il boia "Basta con il Corano cantate canzoni"**

FRANCESCA PACI



«Non piangete, non leggete il Corano». È morto così Majidreza Rahnavard. - PAGINA 16

### IL DIBATTITO

**Anche in carcere bisogna garantire scuola e cultura**

GIOVANNI MARIA FLICK



Un tempo le madri ammonivano i figli discoli: «Studia, se no finirai in carcere». - PAGINA 15

LA BCE ALZA I TASSI, CROLLANO LE BORSE. LA PRESIDENTE: ROMA RATIFICHI IL MES. CROSETTO E SALVINI LA ATTACCANO

## Italia-Lagarde, è scontro totale

Consiglio europeo, Meloni ottiene il sì sulla minimum tax. Gelo sui migranti. Manovra: reddito per 7 mesi

FABRIZIO GORIA, ILARIO LOMBARDO, LUCA MONTICELLI

«Ci auguriamo che l'Italia ratifichi presto il Mes, è un'anomalia». Un messaggio, quello della presidente della Bce, Christine Lagarde, che irrompe nel dibattito politico italiano nel giorno del quarto rialzo dei tassi del 2022, con un altro mezzo punto in più, e dell'annuncio dello stop al riacquisto di titoli da marzo 2023. - PAGINE 9-10 E 25

### L'ANALISI

**SE IL GOVERNO VA IN CERCA DI SCUSE**  
MARCO ZATTERIN

L'approvazione della manovra da parte della Commissione Ue è una buona notizia, ma la festa europea termina qui, nel duello rovente con la Bce sui tassi che salgono e il Mes che solo l'Italia non vuol firmare, fra le promesse riformiste non ancora finalizzate e le incomprensioni sul Pnrr. Posto che il Patto di Stabilità è ancora sospeso per ragioni pandemiche, Bruxelles ha certificato che il progetto di legge di bilancio per il 2023 è giudicato in linea con le aspettative. Ma ci sono rilievi per nulla sorprendenti sulla previdenza e la politica fiscale. - PAGINA 29

### IL CENSIMENTO

**NOI, PIÙ VECCHI E PIENI DI DEBITI**  
CHIARA SARACENO

Settantun anni fa, nel 1951, in Italia per ogni bambino o ragazzo sotto i 15 anni c'era meno di una persona con 65 anni o più. Nel 2021 ce ne sono 5,4 (ed erano già 3,8 nel 2011). Questo dato, tratto dall'ultimo rapporto Istat sul censimento permanente, sintetizza bene la radicalità, e velocità, del mutamento demografico avvenuto nell'arco di una generazione: quella degli attuali nonni, rispetto a quella degli attuali nipoti. Un mutamento che riguarda la struttura per età non solo della popolazione, ma anche della famiglia e della parentela. - PAGINA 11

BASTANO POCHI CENTIMETRI PER PARALIZZARE LA CITTÀ

## La neve piega Torino



ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

«Evviva! È arrivata la neve». Ma com'è che Torino - al di là dei festeggiamenti per via delle recenti imprese del Marocco ai Mondiali di calcio - è diventata Marrakesh? FAMÀ - PAGINA 21

**CIVICO 10**

**VERMOUTH DI TORINO ROSSO SUPERIORE**

SIBONA WWW.DISTILLERIASIBONA.IT

### BUONGIORNO

Ieri ho visto un video magnifico e terribile, di un ragazzo condotto lunedì all'alba davanti alla telecamera prima che alla forca. Aveva sugli occhi una mascherina nera da notte e attorno i boia incappucciati. Doveva esprimere il suo ultimo desiderio. Vorrei che nessuno venisse sulla mia tomba a piangere, ha detto, né a leggere il Corano né a pregare, vorrei che veniste gioiosi ad ascoltare musica allegra. Majidreza Rahnavard aveva ventitré anni e il regime teocratico iraniano ha diffuso il video per esibire l'empia futilità delle rivendicazioni dei giovani in rivolta. Non ci hanno capito niente. Continuano a non capirci niente. Prima le ragazze e poi i loro compagni sono scesi in piazza e resteranno in piazza perché ne hanno piene le tasche di leggere il Corano e di pregare, e vogliono gioia e musica allegra, non per futilità o empietà, ma per estenuazione della virtù imposta con la scimitarra. Il bene imposto e violento è peggio del peggior male, e Majidreza è stato un lampo di purissimo pensiero liberale nell'abisso dell'oscurità: il progresso della civiltà si misura dalla vittoria del superfluo sul necessario, è stato detto qui all'alba dei Lumi e ripetuto per tre secoli da chi ha compreso l'essenza della libertà umana, ovvero la libertà di scegliere. E la libertà di scegliere significa scartare un libro sacro per una canzonetta rap. C'è un momento in cui nulla è più sacro del rap. Pubblicando il video di Majidreza, i carnefici di Teheran hanno lanciato, senza rendersene conto, un manifesto di libertà e soprattutto di spiritualità così alto da risultare irraggiungibile alle loro teste di teocratici.

### Majidreza è vivo

MATTIA FELTRI

**SANT'AGOSTINO**  
CASA D'ARTE IN TORINO DAL 1969

**ASTA DI DIPINTI**  
20 e 21 dicembre

**ESPOSIZIONE**  
Oggi 9:30 - 12:30 / 14:30 - 18:30

Domani 9:30 - 12:30

Corso Tassoni 56, Torino  
Tel. +39 011 4377770

**CATALOGHI ONLINE**  
[www.santagostinoarte.it](http://www.santagostinoarte.it)

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Venerdì 16 Dicembre 2022

Nuova serie - Anno 32 - Numero 296 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50

Francia € 2,50

€ 4,00\*



a pag. 31

## Germania, in crisi i negozi di prodotti sfusi: colpa del rincaro dei prezzi e dei timori per il Covid

Roberto Giardina a pag. 14



# Appalti, ecco il nuovo codice

Tempi contingentati per le gare, vietata la gratuità delle prestazioni professionali, digitalizzazione, deregulation sul subappalto, più discrezionalità delle stazioni



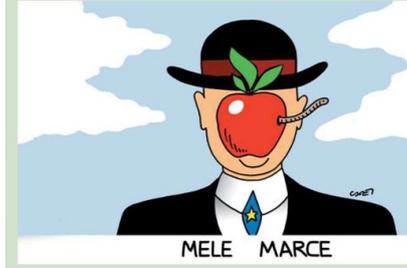
**PRESTITO PONTE**  
**Passano da due a tre le cessioni dei crediti per interventi edilizi a favore di banche e assicurazioni**  
Poggiani a pag. 26

**SU WWW.ITALIAOGGI.IT**  
**IO ONLINE**  
**Riforme - Gli emendamenti riformulati al decreto aiuti quater**  
**Aiuti - Il decreto del Mimit per l'efficienza energetica delle imprese**  
**Mandato d'arresto - Le conclusioni dell'avvocato generale della Cgue**

Tempi contingentati per l'aggiudicazione degli appalti; disciplina di dettaglio inserita nel codice con 35 allegati; vietata la gratuità delle prestazioni professionali; forte spinta alla digitalizzazione delle procedure; tornano i "criteri reputazionali" delle imprese; deregulation sul subappalto (ammesso anche "a cascata"); ampio spazio alla discrezionalità delle stazioni appaltanti. Oggi il decreto attuativo è in Consiglio dei ministri.  
Mascolini a pag. 35

**BUSINESS IN CRESCITA**  
**Space economy, sono già 200 le aziende italiane**  
Valentini a pag. 6

### Ricotti (PoliMi): è un errore rinunciare al nucleare nella transizione ecologica

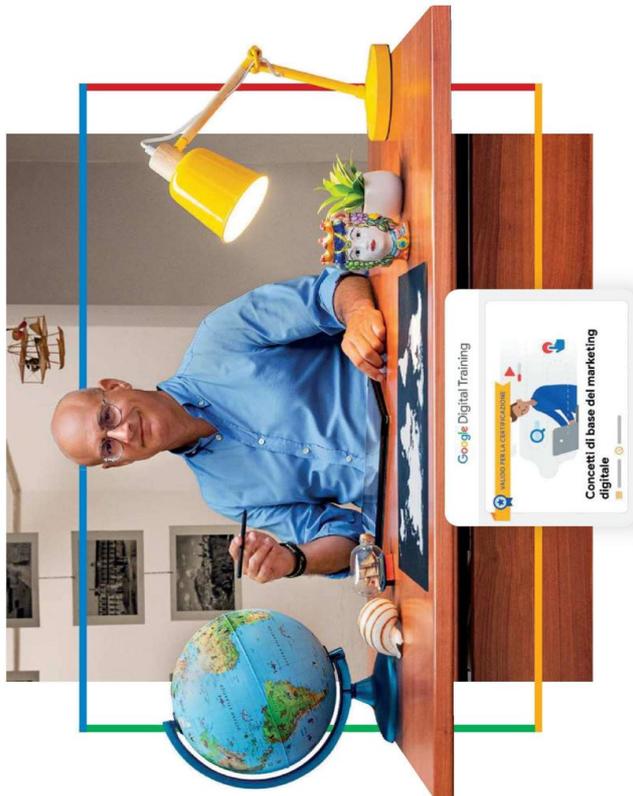


MELE MARCE

«Serve una nuova strategia energetica europea che non dimentichi e demonizzi le fonti fossili e sfrutti gli aspetti positivi di tutte, nucleari inclusi». Lo dice Marco Enrico Ricotti, professore ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano, presidente del Consorzio CIRIEN, già presidente del "Working Party on Atomic Questions" del Consiglio Europeo e membro dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare. Per Ricotti «è un errore rinunciare al nucleare nella transizione ecologica, le centrali nucleari non inquinano. Ed emettono CO2 tanto quanto le pale eoliche, meno dell'idroelettrico e del fotovoltaico».

Ricciardi a pag. 7

**DIRITTO & ROVESCIO**  
È di destra o di sinistra la notizia che il gruppo italiano Azimut-Benetti ha conquistato il primo posto nella classifica annuale del Global Order Book 2023 che è curato dalla più autorevole rivista statunitense specializzata Boat International? Il primato dell'impresa italiana è nella categoria dei costruttori degli yacht sopra i 24 metri, cioè i natanti formula uno nella navigazione da diporto. Il premio coincide anche con il successo commerciale di Azimut-Benetti che ha incrementato il suo portafoglio ordini fino al 2027. Chi (cioè quasi tutti) non ha i soldi per acquistare questi splendidi solcatori di mare pensa che queste siano cose per straricchi. Chi invece conosce la cantieristica di questo livello sa che in esso lavorano migliaia di persone, che esprimono il meglio delle loro conoscenze tecniche nelle più varie specializzazioni. Sono un fiore all'occhiello dell'Italia intera perché portano non solo ricchezza in Italia, ma la segnalano anche come un paese eccellente, competitore nel mondo e meritevole di fiducia.

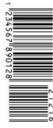


## Con Google puoi far crescere le tue competenze e la tua attività. Come ha fatto Francesco.

Nell'ultimo anno Francesco ha ampliato le proprie competenze per la crescita della sua agenzia Marras Viaggi a Palermo, anche grazie a Google. Con Google Digital Training ha acquisito nozioni di base di marketing digitale e ha fatto conoscere la sua attività a nuovi clienti. Intuitivi, semplici, accessibili: con i prodotti Google, il futuro digitale è per tutti.

Scopri di più su [g.co/ItalianoDigitale](https://g.co/ItalianoDigitale).





**Retrospectrum  
il mondo  
con gli occhi  
di Bob Dylan al  
Maxxi di Roma  
fino al 30 aprile**

MARZIA APICE pagina 13



**CATANIA**  
Festival dell'antimafia  
sociale nell'ex Empire  
SERVIZIO pagina IV

**ADRANO**  
Clan mafioso Scalisi  
arrivate le condanne  
LAURA DISTEFANO pagina XVII

**ACIREALE**  
Topi al Gulli e Pennisi  
oggi il liceo è chiuso  
SERVIZIO pagina I

**GIARDINI NAXOS**  
Raccolta dei rifiuti  
"puniti" i disservizi  
MAURO ROMANO pagina XXIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 346 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

**"GIOVENTÙ FUMATA"**  
Drogati perché depressi  
«Ascoltiamo i ragazzi  
non sanno relazionarsi»

LAURA DISTEFANO pagina 9

**RETATA A CATANIA**  
Punito per la coca sparita  
Dai clan fuochi d'artificio  
per il ritorno a casa del boss

DISTEFANO, V. ROMANO PAGINA 8 E IN CRONACA DI CATANIA

**L'INGIUSTA DETENZIONE**  
Il pg "gela" Contrada  
«Nessun risarcimento»  
E l'ex 007 sbotta in aula

ELVIRA TERRANOVA pagina 9

## Per Soumahoro e Qatargate inchieste avanti

Gli scandali. Indagata anche la moglie del deputato. Giorgi "gola profonda"

VALENTINA BRINI, GABRIELE SANTORO pagine 4-5

INDIGESTO

Eva Kaili fa il cambio di stagione ed in un vecchio cappotto trova 15.000 € in contanti.

Valentina Paluza

www.pnagna.net

LAGARDE (BCE) ALLO SCONTRO CON L'ITALIA SUL MES

## Manovra, altro taglio al Reddito Superbonus 110% al 31 dicembre

SERVIZI pagine 6-12

## L'ODORE DEI SOLDI

Gestione rifiuti e cemento selvaggio business di 8,8 miliardi per le mafie Sicilia tra le regioni più esposte e sui controlli commissione ferma



GIUSEPPE BIANCA, STEFANIA DE FRANCESCO pagine 2-3



**ELETTRICO È BELLO E ANCHE DIVERTENTE**

Scegli Mustang Mach-E, ti doteremo di un monopattino elettrico!

**VIRAUTO**

CATANIA - Viale Ulisse, 22  
GIARRE - Via Don Luigi Sturzo, 222

095 218 1111  
fordvirauto.it

471-001-001





# Catania

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

VENERDI 16 DICEMBRE 2022

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

Via Etna pedonale  
i taxi potranno circolare  
senza "giustificazione"

Il Comune, l'Amts e i sindacati di categoria a confronto sulla modifica della delibera di giunta che riguarda la zona pedonale videosorvegliata nel salotto della città.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina VI

**CATANIA**

Nei locali della Cna di piazza dei  
Martiri la nuova sede dell'Asaec

SERVIZIO pagina IV

**CATANIA**

Il Comune cerca otto professionisti  
tecnici per i progetti del Pnrr

SERVIZIO pagina VI

**TAORMINA**

Depotenziamento ospedale  
lunedì il sit-in dei sindaci  
e ieri protesta del Consiglio

I sindaci dell'intera fascia jonica  
confermano il sit-in di lunedì  
contro il depotenziamento  
dell'ospedale contestato anche dal  
Consiglio riunito in seduta urgente.

MAURO ROMANO pagina XXII

## Decapitato gruppo mafioso legato al clan Cappello-Bonaccorsi: 30 arresti, tra cui 7 donne Dalla Calabria 40 kg di coca al mese

In carcere  
è finito anche  
il boss Michele  
Vinciguerra,  
a capo  
del sodalizio  
che operava  
a San Cristoforo

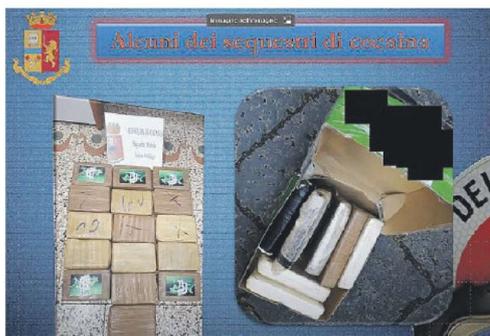


Il furgone con cui arrivava la cocaina dalla Calabria

La cocaina viaggiava in grandi  
quantità dalla Locride a Catania. O-  
gni due settimane i corrieri calabre-  
si facevano arrivare 15-20 chilo-  
grammi di cocaina che veniva di-  
stribuita a Catania, Siracusa e Paler-  
mo per effetto di una "joint venture"  
- come l'hanno definita gli investi-  
gatori in conferenza stampa - tra  
le cosche calabresi e Michele Vinciguerra,  
a capo di un'articolazione  
del clan mafioso Cappello-Bonaccorsi  
che, dopo la scarcerazione nel-  
l'aprile del 2021, si sarebbe dedicato  
al traffico di cocaina.

È quanto emerge nel corso dell'o-  
perazione della polizia denominata  
"Kynara", sfociata all'alba di ieri  
nell'arresto di 30 persone - tra cui  
sette donne - ritenute affiliate alla  
famiglia Cappello-Bonaccorsi. Tra  
le persone poste ai domiciliari an-  
che il terzino sinistro del Locri Giu-  
seppe Paviglianiti, 29 anni.

VITTORIO ROMANO pagina II



Il furgone con cui arrivava la cocaina dalla Calabria e la droga sequestrata

**ASSE CON LA LOCRIDE**

I viaggi dei corrieri  
carichi di droga  
«Qui c'è la busta  
con 75.000 euro»

La polizia ha seguito in diretta i  
viaggi dei trafficanti della Locride  
verso Catania. Filmate le consegne  
dei panetti in una macelleria di  
piazza Palestro e intercettate le  
conversazioni dei corrieri che tor-  
navano dalla Sicilia pieni di soldi.

VITTORIO ROMANO pagina III

**IL RETROSCENA**

Custode della droga  
"pestato" dal boss  
dopo la sparizione  
di un panetto di coca

Nelle carte del blitz della Squadra  
Mobile le intercettazioni che docu-  
mentano la "punizione" inflitta dal  
boss dei Cappello-Bonaccorsi Mi-  
chele Vinciguerra a Vito Finocchia-  
ro, accusato dell'ammanco di un  
chilo di cocaina che poi risarcirà.

LAURA DISTEFANO pagina II

**CATANIA**

"Infermiere killer"  
l'ospedale Cannizzaro  
parte civile al processo

Via al processo a Vincenzo Villani  
Conti, l'infermiere del Cannizzaro  
accusato di aver ucciso due pazienti  
con una dose massiccia di farmaci per  
vendicarsi di un trasferimento.  
Ammissa la costituzione di parte  
civile dell'Azienda ospedaliera.

SERVIZIO pagina IV

**CATANIA**

Legalità, a Villa Fazio  
i ragazzi di Librino  
prendono lezioni  
dai carabinieri

L'iniziativa per avvicinare i  
giovani al mondo dell'istituzione e  
incoraggiarli nel percorso di studi.

SERVIZIO pagina IV

**ACI CATENA**

Locali della parrocchia  
affidati al Comune  
querelle con il sacerdote

Sarà il giudice del Tribunale di  
Catania a dirimere la controversia  
tra il parroco di S. Nicolò ad Aci S.  
Filippo e il Comune sul possesso della  
struttura che ospita aule scolastiche.

MARIO GRASSO pagina XIII

## Acireale, topi al liceo classico "Gulli e Pennisi" Il sindaco chiude la scuola per la "sanificazione"



Il sindaco di Acireale, Stefano Ali,  
ha disposto, per oggi e domani, la  
chiusura del liceo classico statale  
"Gulli e Pennisi", per motivi sanita-  
ri, essendo stata riscontrata la «si-  
gnificativa presenza di topi». L'in-  
tervento di derattizzazione e sani-  
ficazione verrà realizzato diretta-  
mente dall'istituto di istruzione su-  
periore, dunque di competenza  
della Città Metropolitana che, pe-  
rò, dovendo fare i conti, in questa  
delicata fase, con le difficoltà della  
Pubbliservizi, ha delegato l'inter-  
vento all'istituto stesso che si è im-  
mediatamente attivato.

## Giarre: bara in attesa di sepoltura cimitero senza soldi, pietà e decoro



Non sono bastati l'indignazione e le  
indicazioni del sindaco Leo Cantarella  
per dare sepoltura alla bara sprovvista  
della necessaria contro-cassa in zinco,  
che il 16 ottobre è stata trasferita dagli  
addetti comunali in un'antica cappella,  
in parte inagibile. Il feretro è rimasto  
lì, esposto agli effetti dell'umidità. All'ufficio  
del cimitero non è giunta la disposizione  
di sepoltura, annunciata a voce. E così  
gli addetti sono rimasti in attesa di  
comprendere come comportarsi. Sarebbe  
necessario chiamare una ditta esterna,  
ma non si sa che deve pagare il lavoro.

MARIO PREVITERA pagina XX

**Confindustria**

# Bonomi: realizzare gli obiettivi Pnrr, non è tempo di mercanteggiare

«La burocrazia un ostacolo per le imprese: le procedure vanno semplificate»

**Nicoletta Picchio**

Realizzare gli obiettivi del Pnrr, un'occasione storica e da non perdere. Inoltre combattere la burocrazia, che è un ostacolo alla crescita. «Stiamo vivendo un momento molto difficile e soprattutto incerto. I costi dell'energia aumentati a dismisura stanno incidendo pesantemente sulle imprese e sui cittadini. Il punto è che nessuno sa come evolverà questa situazione». Carlo Bonomi presidente di **Confindustria**, parte da questa premessa e aggiunge: «dobbiamo essere preparati e difendere la nostra industria. È un fattore di sicurezza nazionale».

Una difesa che passa anche attraverso l'attuazione del Pnrr: «Rappresenta un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare. Non è più il momento di mercanteggiare, dobbiamo scaricare a terra i progetti». La manifattura italiana è la seconda in Europa, leader nel mondo, come ad esempio la nautica. Ed è proprio dall'assemblea di **Confindustria Nautica**, rilanciando i record del comparto, che Bonomi ha sotto-

lineato le potenzialità del made in Italy. E ciò che invece è un freno: «La burocrazia rappresenta un ostacolo. Infatti questi risultati eccezionali spesso li otteniamo nonostante tutto. Chiediamo agli esponenti del governo una cosa banale, ma evidentemente non scontata: di semplificare le procedure che spesso generano situazioni veramente frustranti. Molti non sanno di cosa sono capaci le nostre imprese e anche la politica a volte sembra ignorarlo».

La nautica, ha aggiunto il presidente di **Confindustria** nel videomessaggio inviato all'assemblea, «è la testimonianza che le imprese non vogliono bonus, sussidi, vogliono essere messe nelle condizioni di poter correre come i loro competitors europei». Per essere maggiormente competitivi «c'è bisogno che questo paese impari a fare più sistema, soprattutto in quei comparti che sono campioni di export».

L'industria nautica rientra nell'economia del mare «che è uno dei settori strategici per il paese». Simbolo dell'eccellenza e delle potenzialità dell'industria, e anche dei

problemi che deve affrontare: «Ha tecnologie all'avanguardia, genera occupazione di qualità, richiede profili alti e specializzati che a volte si fatica a trovare. Questo – ha sottolineato Bonomi – è un paradosso del nostro paese che è inaccettabile, e su cui non dobbiamo mai stancarci di far sentire la nostra voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Leader degli industriali.** Carlo Bonomi, presidente di Confindustria



Peso: 16%

# NORD E SUD • L'emendamento

# Musumeci ora vuole

# “salvare” la sua Sicilia

# Scontro con la Lega

» Giacomo Salvini

**N**on avendo ottenuto – a causa del veto degli alleati – la ricandidatura nella sua Sicilia, Nello Musumeci da un paio di mesi è volato a Roma per guidare il nuovo, quanto vuoto (perché praticamente senza deleghe), ministero del Mare. Ma politicamente l'ex governatore di Fratelli d'Italia non ha dimenticato i dossier che riguardano la sua Regione. Per questo, dall'alto del suo ufficio in largo Chigi, Musumeci negli ultimi giorni si sta spendendo molto per far passare un emendamento nella legge di Bilancio: il cosiddetto “salva Sicilia” per dare dieci anni di tempo alla Regione per ripianare il debito da 2,2 miliardi accumulato all'epoca di Rosario Crocetta.

Una norma che però sta provocando uno scontro nel governo: a spingerla sono Fratelli d'Italia e Forza Italia (che ha firmato materialmente l'emendamento alla manovra) rappresentata dal presidente della Regione, Renato Schifani, che il 24 novembre, per perorare la causa, è volato a Roma per incontrare il ministro dell'Economia, Giancarlo Gior-

getti. Ma la Lega nordista, guidata proprio dal titolare del Tesoro, al momento si oppone per due ragioni: sia perché nel Carroccio in molti ancora pensano che il Sud non possa essere trattato diversamente dalle Regioni del Nord e si creerebbe un precedente “pericoloso”, sia perché molti leghisti lamentano il fatto che si vedranno bocciare molte micro-norme utili a Veneto e Lombardia e poi rischiano di dover votare il cosiddetto “salva-Sicilia”. Una norma che sta spaccando anche la Lega tra “nordisti” e “sudisti”: il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, ha accompagnato Schifani da Giorgetti e spinge perché venga approvata. A questo si aggiunge il sostegno di Italia Viva-Azione: il deputato Giuseppe Castiglione, potente ex amministratore siciliano e già sottosegretario all'Interno, appoggia l'emendamento di Forza Italia.

**PER CAPIRE** quanto la questione sia dirimente, però, serve ricapitarla. La Regione Siciliana sta chiedendo a gran voce questa norma dopo che la Corte dei Conti a inizio dicembre ha bocciato



Peso: 40%

il Bilancio del 2020 proprio di Musumeci e il decreto legislativo del 23 dicembre 2019 con cui il governo Conte-1 aveva concesso all'ex Presidente della Sicilia di ripianare il debito fino al 2029. In particolare, i giudici contabili hanno contestato la decisione di spalmare il disavanzo (che risale alla giunta Crocetta) in dieci anni invece che in tre e anche il fatto di averlo fatto con un decreto legislativo: serviva una legge, è stata la tesi della Corte dei Conti. L'emendamento - firmato dai deputati azzurri Tommaso Calderone (eletto anche all'Ars), Francesco Cannizzaro e

Mauro D'Attis - quindi ricalca esattamente quella norma da inserire però nella legge di Bi-

lancio del governo Meloni.

**NEL CASO** in cui l'emendamento non dovesse passare, Schifani dovrebbe trovare subito 866 milioni nel bilancio di quest'anno oltre ad altri 300 per coprire il buco per decine di partite contabili ritenute irregolari nel conto economico e in quello patrimoniale. Ipotesi che costerebbe molto cara al governatore di Forza Italia: per trovare subito questi fondi si troverebbe a dover tagliare servizi essenziali per i siciliani. Così sta aumentando la pressione di alcune forze di maggioranza sul governo perché la norma venga inse-

rita nel maxi-emendamento che sarà approvato alla Camera la prossima settimana. Musumeci, fedelissimo di Meloni, insiste. Dall'altra parte, l'ala leghista del governo ritiene inaffidabile la gestione dei conti siciliani degli ultimi anni e si oppone. A costo di non votare l'emendamento.

**DEBITI  
2,2 MILIARDI  
DA SPALMARE  
IN 10 ANNI,  
NO DEL NORD**



Peso: 40%

# L'ODORE DEI SOLDI

**Gestione rifiuti e cemento selvaggio  
business di 8,8 miliardi per le mafie  
Sicilia tra le regioni più esposte  
e sui controlli commissione ferma**



GIUSEPPE BIANCA, STEFANIA DE FRANCESCO pagine 2-3

## Rifiuti e cemento, ambiente accerchiato

**Il Rapporto.** Nel 2021 meno reati e più arresti, ma la corruzione diffusa continua ad alimentare i business illegali. La Sicilia sul podio delle infrazioni insieme con Campania, Puglia e Calabria. Da Legambiente "agenda" per il governo

STEFANIA DE FRANCESCO

**ROMA.** Meno reati, ma pur sempre 3,5 ogni ora, e più arresti per crimini contro l'ambiente nel 2021 in Italia. Illeciti che vedono sul podio il ciclo illegale del cemento, quello dei rifiuti e quello contro la fauna compiuti soprattutto in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (per un totale del 44%), mentre a livello provinciale Roma è stata prima per ecoreati, scalzando Napoli. Tra le regioni del Nord la Lombardia si conferma quella con il maggior numero di illeciti ambientali (1.821 reati, pari al 6% del totale nazionale e 33 arresti).

Se gli ecoreati sono stati 30.590 (il delitto più contestato è stato inquinamento ambientale), gli illeciti amministrativi sono risultati quasi 60mila, con una media di 162 al giorno, 6,7 ogni ora. A pesare è soprattutto la corruzione. In totale, dunque, si

tratta di oltre 90mila violazioni di norme a tutela dell'ambiente, 10 ogni ora. Bottino d'oro per gli ecomafiosi che hanno fatturato 8,8 miliardi di euro. E in due anni (fra il 2021 e il 2022), sono stati 23 i comuni sciolti per mafia.

È il quadro che emerge dal rapporto Ecomafia 2022 di Legambiente (con il sostegno di Novamont) che indica «al governo Meloni dieci proposte per rendere più efficace l'azione dello Stato partendo dall'approvazione di quelle riforme che ancora mancano all'appello, anche in vista della nuova direttiva europea sui crimini ambientali. Centrale in questo senso l'approvazione, anche in questa legislatura, della costituzione della Commissione Ecomafia; poi inserire i delitti previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo (423 bis) tra quelli per cui non scatta la tagliola dell'im-

procedibilità, approvare il ddl contro le agromafie, introdurre nel codice penale i delitti contro gli animali, emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente. «È fondamentale non abbassare la guardia nei confronti degli ecocriminali - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - ora più che mai visto che sono stati assegnati i primi finanziamenti dei bandi del Pnrr, molti altri



Peso: 1-22%, 2-30%, 3-7%

ne verranno aggiudicati nel prossimo futuro, e presto si apriranno i tanti cantieri dell'agognata transizione ecologica. In tutto ciò il sistema di prevenzione e repressione dei reati descritti in questo Rapporto non è stato rafforzato come si sarebbe dovuto fare. Per questo oggi abbiamo presentato le nostre dieci proposte di modifica normativa, convinti che quel percorso di civiltà, iniziato a suo tempo con la legge sugli ecoreati proseguito quest'anno con l'introduzione della tutela dell'ambiente tra i principi della nostra Costituzione e con l'inserimento dei delitti contro il patrimonio culturale, possa proseguire anche in questa legislatura».

Nonostante la flessione del 12,3% rispetto al 2020, resta alto il numero di ecoreati mentre sono aumentati gli arresti, a quota 368 (+11,9%), soprattutto per l'attività organizzata di

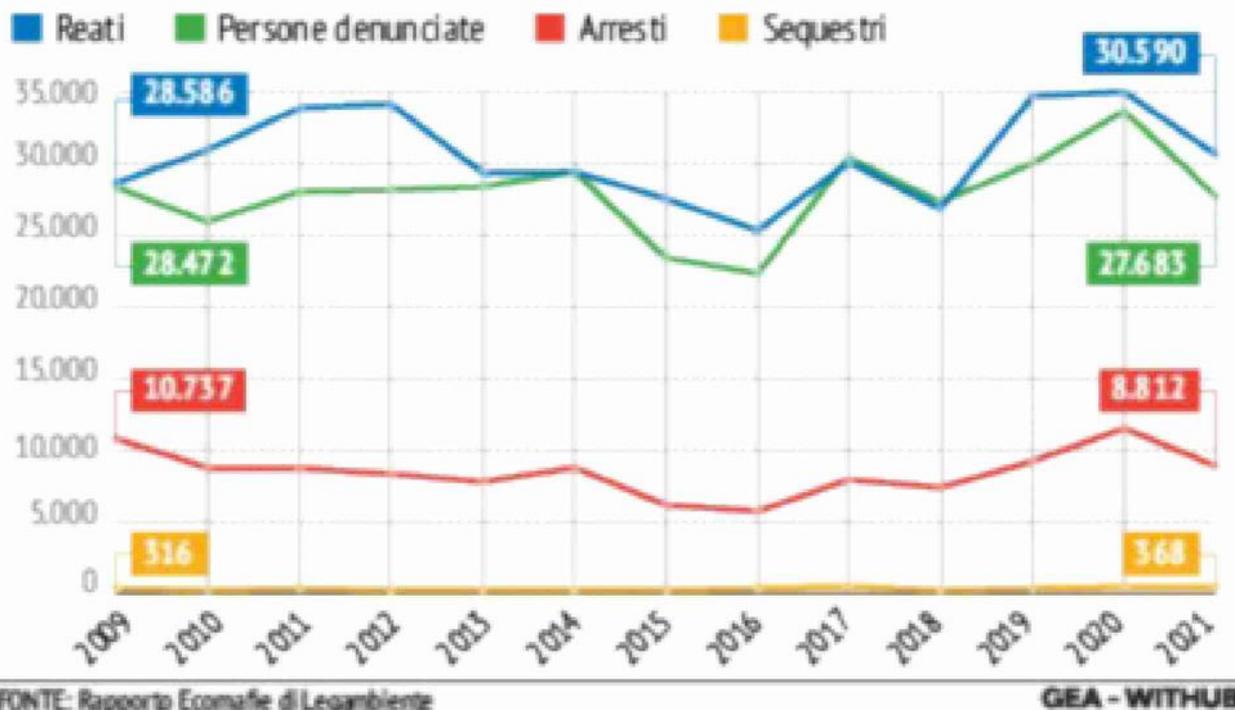
traffico illecito di rifiuti (497 provvedimenti). In particolare, sulla corruzione sono state 115 le inchieste censite dal 16 settembre 2021 al 31 luglio 2022, con 664 persone arrestate, 709 denunciate e 199 sequestri, riferisce l'associazione ambientalista.

Il ciclo illegale del cemento guida la "classifica" delle filiere degli illeciti ambientali con 9.490 reati (31% del totale), seguito da quello dei rifiuti (8.473) che registra anche il maggior numero di arresti con 287 (+25,9% sul 2020) e di sequestri (3.745, con +15%), e dai reati contro la fauna (6.215). Le inchieste contro i traffici illeciti di rifiuti nel 2021 sono state 38, contro le 27 dell'anno precedente, mentre nei primi sette mesi di quest'anno sono state 17. I quantitativi di rifiuti sequestrati superano i 2,3 milioni di tonnellate, l'equivalente di 94.537 tir - dice la ong - che in fila andrebbero da Reggio Calabria al confine con la

Svizzera.

Sono stati 640.195 i controlli nel settore agroalimentare dove il traffico illecito di oli vegetali esausti risulta tra i nuovi interessi delle ecomafie. Impennata l'anno scorso, dei reati contro il patrimonio boschivo - 5.385 tra incendi colposi, dolosi e generici (+27,2%) con una superficie colpita dalle fiamme di oltre 159.000 ettari (+154,8% sul 2020) - e contro il patrimonio culturale con l'aumento dei furti di opere d'arte, a quota 603 (+20,4%).

## LE ECOMAFIE IN ITALIA





Peso: 1-22%, 2-30%, 3-7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

**IL CASO**

# Vas ancora al capolinea tra controlli e riforme si fermano i permessi

**Il provvedimento. La giunta regionale dà una proroga di due mesi alla commissione Vas in scadenza presieduta da Angelini. Allo studio una riforma che potrebbe avere tempi lunghi**

**GIUSEPPE BIANCA**

**PALERMO.** L'Isola del mistero non è certamente la Sicilia dell'ecocriminalità. Anzi in questo campo la nostra regione, come conferma purtroppo il rapporto Ecomafia 2022 sconta la chiarezza non proprio rose e fiori del suo "eterno presente" tra comportamenti che peggiorano, "bias" di ragionamento, pregiudizi di ogni genere e dati oggettivi che inchiodano a un'attenzione costante livelli diversi di assunzioni di responsabilità, istituzioni, enti locali, forze dell'ordine e operatori. La gente tende a valutare l'importanza relativa dei problemi in base alla facilità con cui li recupera dalla memoria, ma in materia di cultura dell'ambiente anziché la soluzione, prende corpo, quando va bene il focus sui processi di transizione ecologica e i possibili fattori di rischio. Una relazione quasi automatica che si stabilisce sempre più e che in materia di danni ambientali fa sì che il siciliano si mostra cieco all'evidenza e anche cieco alla sua stessa cecità. Poi c'è, non meno complesso, il "link" tra governo del territorio, sistema di autorizzazioni, "lentocrazia" e gara a chi riesce a sfilarsi meglio dal complicato circuito di responsabilità «all'assessorato all'Energia e a i rifiuti, la mano destra non sa cosa fa la sinistra» il commento poco caratterizzato dall'originalità, ma di indubbia efficacia, di un rappresentante che sta curando l'istruttoria di una comunità energetica, che fissa però, in maniera del tutto certa, l'istantanea di una metodologia aperta-

mente messa in discussione «il problema-spiega- non è se viene bocciato un progetto, né possiamo presentare altri cento, ma i tempi con cui vengono esaminati. Non manca solo la certezza dei tempi, ma anche quella che monitora i passaggi intermedi», lo sfogo, anonimo, ma non meno risentito.

La "SuperVas" come viene definita negli ambienti la commissione speciale per le autorizzazioni ambientali, organo tecnico presieduto ancora da Aurelio Angelini, il docente universitario che l'ex presidente della Regione Nello Musumeci aveva voluto al suo fianco come esperto delle politiche ambientali e dei rifiuti, è agli sgoccioli del suo mandato. La giunta regionale di governo con una delibera di marte-

di scorso ha deciso di "prorogare di mesi due i termini dell'Avviso pubblico volto all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica", "nonché a predisporre, per la relativa approvazione da parte della Giunta regionale, un disegno di legge concernente la riforma del predetto Organismo".

Niente di irragionevole in un mondo normale dove la tempistica si connota di un ritmo se non proprio fluido, quanto meno ordinario. E invece il parlamento che in passato aveva casato con emendamento soppressivo a voto segreto il primo articolo della riforma dei rifiuti, dovrebbe in tempi ultrarapidi e in meno di 60 giorni, partorire, anche se in una diversa legisla-

tura dalla precedente, una reattività ai blocchi di partenza su cui nessuno si sente di scommettere. È pur vero che la rimodulazione dei criteri dell'avviso potrebbe essere affidata a una norma secca all'interno della prossima legge di stabilità regionale, o dell'eventuale ddl di esercizio provvisorio, ma rimane comunque una verifica parlamentare a cui subordinare il processo autorizzativo che ne discende. Sono in scadenza, cita la delibera, da qui alla fine dell'anno, 24 dei componenti della commissione. Anche questo passaggio, insieme agli altri ha fornito al governo lo spunto per un upgrade complessivo.

Si attende di capire in che direzione andrà la nuova commissione in termini di indirizzo e di percorsi. Angelini, non proprio in cima ai desideri del nuovo governatore Schifani, da tempo vuol togliere il disturbo, ma per chi poi, andrà, da Autorità ambientale, in questo caso l'assessore al Territorio a ratificare i documenti della commissione, sarà necessario poter contare sul miglior patrimonio tecnico. ●



Aurelio Angelini tragherà la commissione Vas per i prossimi due mesi in attesa della riforma di sistema



Peso: 35%



## **NUOVO CODICE SUGLI APPALTI OGGI AL CDM ANAC: «TRE CRITICITÀ, IL GOVERNO CI RIPENSI»**

ROMA. È un testo poderoso - con 229 articoli, una decina più del precedente - quello del nuovo Codice degli Appalti che oggi arriverà sul tavolo del Cdm: all'articolo numero 1 vi è il "principio del risultato". Guardando in primo luogo al "Pnrr". Ma le semplificazioni - mette in guardia l'Anac - non devono mettere a rischio le garanzie. Il testo del nuovo Codice dei contratti pubblici è stato messo a punto dal Consiglio di Stato su richiesta del governo Draghi, con una interlocuzione con la stessa Anac. Ma il presidente dell'Autorità Anticorruzione, Giuseppe Busia, vede «tre criticità» nelle bozze circolate negli ultimi giorni, una delle quali potrebbe minare l'indipendenza dell'Anac. E auspica, quindi, che il governo «ci ripensi». In primo luogo, spiega, «c'è un allentamento sulle misure in materia di conflitto di interessi. Noi ci troviamo tanti casi in cui gli affidamenti vengono fatti a parenti o conoscenti, e questo significa che altre imprese capaci e meritevoli vengono estromesse dalla gare». Altro punto: «Esiste in una bozza circolata, e speriamo che il governo elimini questa disposizione, il fatto che Anac, nell'esercizio delle sue attività, debba raccordarsi con la cabina di regia di Palazzo Chigi»: «questo - avverte - limiterebbe l'indipendenza dell'Autorità, costituirebbe un vulnus rispetto ai traguardi che abbiamo raggiunto nell'ordinamento anticorruzione, proprio in un momento delicato, in cui in Europa si mostra quanto sia importante la prevenzione della corruzione». L'ultimo punto segnalato è l'eliminazione del registro delle società in house, sul quale l'Autorità esercitava un controllo: «Favorire le società in house senza un controllo significa far sì che parte dei contratti vengono sottratti al mercato».



Peso: 10%



## Fondi Ue, allarme Cgil «La Sicilia rischia di perdere 2 miliardi»

**PALERMO.** Allarme della Cgil dopo la riunione del comitato di sorveglianza del Po Fesr 21/27 che ha anche affrontato il tema della riprogrammazione dei residui del programma 14/20, segnalando tutti i ritardi e le criticità della vecchia programmazione e le contestazioni della Commissione Ue sulla riprogrammazione. «In soli 12 mesi - osservano il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, e il componente di segreteria, Francesco Lucchesi - si dovrebbero spendere e rendicontare più di due miliardi, quasi la stessa cifra spesa dal 2014 ad oggi della quale è stato rendicontato per ogni anno

solo il 7%. Il rischio concreto è che la corsa contro il tempo faccia sprecare queste risorse in progetti non utili allo sviluppo, oppure che si debba restituirle"» La Cgil segnala che «occorre evitare di disperdere le risorse in mille rivoli: bisogna individuare poche linee strategiche su cui investire utilizzando le risorse per orientare e sostenere un piano di sviluppo regionale. Azioni diverse mortificherebbero e vanificherebbero lo scopo e la missione del Fondo».



Peso: 7%



## CATANIA

Il Comune cerca otto professionisti tecnici per i progetti del Pnrr

SERVIZIO pagina VI

**DOMANDE ENTRO IL 24 DICEMBRE**

# Il Comune seleziona 8 esperti per attuazione interventi Pnrr

La Direzione Urbanistica del Comune, guidata dall'ingegnere Biagio Bisignani, ha pubblicato un avviso per la selezione di 8 esperti per il conferimento di incarico da finanziare nell'ambito del Pnrr, progetto: "professionista di alta specializzazione - senior".

L'avviso è rivolto a tecnici professionisti di comprovata qualificazione professionale per l'attuazione degli interventi ricadenti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Gli otto esperti da individuare rispondono alle seguenti figure professionali: 5 tecnici (ingegneri, architetti) esperti di opere pubbli-

che, 1 esperto in gestione monitoraggio e controllo, 1 esperto nel settore ambiente e paesaggio, 1 esperto nel settore informatica.

L'avviso pubblico con i dettagli della procedura si trova sul sito istituzionale del Comune al link: <https://www.comune.catania.it/informazioni/avvisi/default.aspx?news=85972> ed è anche disponibile nel portale nazionale "inPA".

La registrazione, la compilazione e l'invio online della domanda devono essere completati entro la mezzanotte del 24 dicembre prossimo.

Il provvedimento non comporta

oneri diretti per l'ente Comune, in quanto le spese sostenute per il personale esterno individuato verranno finanziate con il Programma operativo complementare al Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 - Progetto "Professionisti al Sud". ●



**L'emergenza**

# Tornano le estorsioni ma non parla nessuno

Pizzo a tappeto nel centro città, e nessun commerciante ha denunciato. L'ultima inchiesta dei carabinieri e della procura di Palermo, che mercoledì notte ha portato a nove fermi, solleva una situazione drammatica. Ancora una volta alcuni boss scarcerati tornano a dirigere clan, mentre il racket delle estorsioni soffoca gli operatori economici. A capo della cosca c'era il boss Franco Mulè, in

passato condannato all'ergastolo per tre omicidi, condanna poi commutata in una pena di 23 anni grazie a una legge.

di **Salvo Palazzolo** ● a pagina 4

**BLITZ DEI CARABINIERI, NOVE FERMI**

# Dopo il lockdown tornano le estorsioni e nessun commerciante denuncia più gli esattori

Uscito dal carcere  
dopo 23 anni  
il boss Franco Mulè  
ha rilanciato il clan  
di Palermo centro  
Veniva imposta anche  
la lotteria della mafia

di **Salvo Palazzolo**

«Qua pagano tutte le bancarelle, pagano pure quelli del Bangladesh», si vantava Massimo Mulè, autorevole mafioso della famiglia di

Palermo centro. «Paga pure chi deve aprire un ombrellone e vendere». Ancora una volta le microspie dei carabinieri del nucleo Investigativo sono entrate nei segreti dei boss che provano a riprendersi Pa-

lermo. Ed ecco la lista di chi paga il pizzo: «Quello delle torte... quello delle cassate... l'anziano cui avevano rubato un furgone... il fioraio, quello del Caf... un imprenditore che stava svolgendo attività edi-



Peso: 1-6%, 4-66%

li di manutenzione... quello dei tavolini... quel tunisino che vendeva le sigarette sul tavolino... quello delle noccioline... quello a cui era morta la moglie... quello della pizza... quello di piazza San Domenico... quello della via Borsa... carne, amico mio... pub... il pacchione, quello delle sigarette... quello dello sgombro».

Estorsioni a tappeto fra Ballarò, il Capo, la Vucciria e la Kalsa, il territorio di Palermo centro, dove la scorsa notte è scattato l'ennesimo blitz: la procura diretta da Maurizio de Lucia ha disposto un provvedimento di fermo per nove persone.

In cima alla lista c'è Francesco Mulè, *u zu Franco*, 76 anni, ritenuto il capo della famiglia, un pezzo di storia della mafia siciliana, negli anni Ottanta era un killer oggi è un padrino in piena attività. Era stato condannato all'ergastolo, ma grazie alla legge Carotti, rimasta in vigore poco tempo, è uscito dopo 23 anni. Era davvero attivissimo il vecchio boss accusato degli omicidi di Francesco Perna (1967), Rosario Giaccone (1986) e Simone Di Maria (1989). Le riunioni le organizzava in una sala da barba, come nei ruggenti anni Ottanta.

Si dava un gran da fare anche il figlio Massimo, l'erede, detto *u nicu*, 50 anni, in questi giorni meditava di fuggire da Palermo, prima della sentenza definitiva. Padre e figlio avevano rilanciato anche un

tipo di estorsione molto particolare: imponevano ogni settimana ai commercianti di acquistare i biglietti della loro riffa, la lotteria di Cosa nostra. Biglietti venduti a caro prezzo.

In tanti hanno pagato il pizzo, e nessuno ha denunciato. Questo racconta l'indagine del nucleo Investigativo diretto dal tenente colonnello Salvatore Di Gesare, indagine coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Guido e dai sostituti Giovanni Antoci, Gaspare Spedale e Luisa Bettiol. Nel provvedimento di fermo, vengono contestate tre estorsioni: il gestore del pub "Ciaka" e del ristorante "Le Mura", Giuseppe Galante, avrebbe consegnato «somme di denaro non inferiori a 1000 euro» agli esattori del pizzo. La "messa a posto" sarebbe stata pagata anche dal gestore di un'edicola di corso Tukory, Andrea Garofalo. Un terzo commerciante, Roberto Abbate, sarebbe stato costretto ad acquistare un biglietto della riffa. Il pentito Filippo Di Marco, ex picciotto delle cosche, ha spiegato: «Ai negozi viene imposto l'acquisto di un blocchetto da 90 numeri, per cento euro. I soldi vanno a finire tutti nella cassa della famiglia. In ogni quartiere di Palermo, le famiglie mafiose gestiscono queste lotterie. Anche i pusher sono costretti a prendere il numero».

La famiglia di Palermo centro aveva una rigida organizzazione: «I Mulè davano le indicazioni, impartivano le direttive - scrivono i magistrati - e poi i sodali fornivano periodicamente aggiornamenti in ordine allo stato delle imposizioni e al

denaro ricevuto e da ricevere». Una vera e propria azienda del ricatto. Il principale esattore era Giuseppe Mangiaracina detto "pit-bull". Poi, c'erano Gaetano Badalamenti soprannominato "Mangeskin" o anche "U romano" o "Capitale"; Francesco Lo Nardo, "sica-rieddu"; Alessandro Cutrona detto "tettina" o "u pacchiuni"; Salvatore Gioeli, "Mussolini" e Antonio Lo Coco alias "Peppuccio".

Con le estorsioni gestivano anche un'avviata

attività di spaccio, controllando le piazze della droga. Era Cutrona ad occuparsi dell'approvvigionamento. Scrivono ancora i pm: «Nessuno spacciatore può vendere a Porta Nuova se prima non è stato autorizzato a farlo e se non rispetta le rigide regole imposte dal mandamento». E ancora: «Il ruolo di capo della piazza viene deciso dai vertici dell'associazione mafiosa e non può essere usurpato». Un ruolo che comporta il pagamento di un importo periodico a Cosa nostra. Un'altra "tassa" mafiosa: per la concessione della piazza.



### Il mercato

Le bancarelle di Ballarò dove si muovevano i boss arrestati ieri. Al centro, gli arrestati escono dalla caserma, davanti al murale della Memoria



Peso: 1-6%, 4-66%



Peso: 1-6%, 4-66%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

485-001-001

*Il set di Valeria Golino con Insolia, Trinca e Bruni Tedeschi*

# Catania torna indietro di cent'anni per ospitare "L'arte della gioia"

di Irene Carmina

La frutta sistemata sui banconi del mercato, i polli scuoiati che penzolano dai ganci delle bancarelle di legno dei venditori ambulanti: sul basolato di via dei Crociferi, a Catania, la terra lavica cancella i segni del tempo e li tinge di nero, mentre ai piedi della cattedrale di Sant'Agata, carrozze e cavalli riempiono piazza Duomo.

Si riavvolge il nastro del tempo a Catania per le riprese della serie tv Sky "L'arte della gioia", diretta da Valeria Golino, al suo debutto alla regia di una fiction televisiva, e tratta dall'omonimo romanzo postumo della catanese Goliarda Sapienza, per vent'anni abbandonato in una cassapanca e pubblicato per la prima volta nel 1998 da Stampa Alternativa, dopo essere stato rifiutato per anni dagli editori.

La macchina del tempo va indietro di un secolo: riaccoci nel Novecento, agli inizi, e nelle vie del centro va in scena l'arrivo a Catania di Modesta, ancora ragazzina, proveniente da un paese dell'Etna. A interpretarla è la diciottenne Tecla Insolia, il volto di Nada da adolescente nel film sulla cantante "La bambina che non voleva cantare" di Costanza Quatriglio, mentre Jasmine Trinca, già diretta da Golino in

"Miele", sarà Modesta da adulta.

Insolia arriva sul set con una gonna lunga rattoppata e con un copricapo di stoffa in testa. Viene da una famiglia povera e gli abiti d'epoca che ha addosso non traggono in inganno. Nella sua mente ha ancora la quiete del paesino ai piedi dell'Etna, in cui è nata il primo gennaio del 1900. L'impatto con la città la stordisce e la affascina. Non sa dove guardare prima, dà un'occhiata al carretto di limoni e al bancone colmo di carciofi e di verdure appena raccolte. I colori della frutta e della verdura la rapiscono, il vociare dei venditori ambulanti la frastorna e la incanta.

Valeria Golino sorride dietro la cinepresa, attenta a ogni dettaglio. Intorno, i curiosi scattano fotografie e provano a riconoscere i volti degli attori in scena. Nel cast c'è Valeria Bruni Tedeschi, al cinema in questi giorni con il suo "Forever Young". Il clima sul set è disteso. Bruni Tedeschi è raggiante, abbraccia la regista Golino, sua amica fraterna come ha detto la scorsa settimana al Rouge et Noir. Interpreta la nonna cattiva di Modesta, un personaggio complesso e folle. Nel cast ci sono anche Guido Caprino, il compagno di Modesta da adulta, e Filippo Luna che, oltre a essere il coach degli attori, nella fiction ha il ruolo del

notaio.

Dopo le riprese nelle ville storiche di Bagheria, sull'Etna e nelle campagne catanesi, la troupe si fermerà a Catania fino a oggi, per una tre giorni di ciak in centro città. Oltre a via dei Crociferi, a via Alessi e a piazza Duomo, si gira oggi in piazza Dante e nel cortile di palazzo Sangiuliano di piazza Università. Poi stop fino al 2023: il set riparte in primavera sull'Etna.

La produzione è Ht film, la casa di produzione di Valeria Golino che ha ottenuto un finanziamento di un milione di euro dalla Sicilia Film commission, la stessa somma de "I leoni di Sicilia", che dovrà essere speso sul territorio assieme ad altro mezzo milione. A organizzare le riprese, coordinando la logistica, reclutando il personale e scegliendo le location, è la "Filming to west Sicily", che ha già collaborato con "La stranezza" di Roberto Andò e con "Misericordia" di Emma Dante.



**Le riprese** Uno scorcio del set de "L'arte della gioia"



Peso: 37%

## CENSIMENTO ISTAT

Italia sempre  
più vecchia:  
l'età media sale  
a 46,2 anni

Carlo Marroni — a pagina 9

# Italia più vecchia: 46,2 anni in media Record in Liguria

**Il censimento Istat.** La popolazione verso un calo ulteriore anche nel 2022: si torna ai livelli del 2007. Per ogni bambino 5,4 anziani

**Carlo Marroni**

La soglia sarà abbattuta a fine anno. Nel 2022 la popolazione italiana scenderà sotto quota 59 milioni, tornando ai livelli del 2007. Le proiezioni demografiche indicano anche per quest'anno un calo delle nascite (a settembre -2% su 2021) sotto quota 400mila: «Anche se per qualche mese è andata meglio non c'è stato un recupero rispetto allo scorso anno, e quindi è possibile ad oggi ipotizzare un nuovo calo», ha detto Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat, nel corso della presentazione del Censimento Permanente, dove è stato ufficializzato che nel 2021 la popolazione censita in Italia ha toccato i 59.030.133 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020 (-206.080 persone). Il decremento ha interessato soprattutto il Centro Italia (-0,5%) e l'Italia settentrionale (-0,4% sia per il Nord ovest che per il Nord est), è più contenuto nell'Italia meridionale (-0,2%) e risulta minimo nelle Isole (appena 3mila unità in meno).

Ancora elevato è l'impatto del numero di morti da Covid-19 sulla dinamica demografica nel 2021: il totale dei decessi (701.346), sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (quasi 39mila decessi in meno), rimane molto superiore alla media 2015-2019 (+8,6%). Gli stranieri censiti sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020),

con un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100 censiti. Roma è, come noto, il Comune più grande con 2.749.031 residenti, Morterone (in provincia di Lecco) quello più piccolo, con 31 abitanti. Il decremento di popolazione è molto più limitato nei Comuni della classe 5-20mila abitanti e in quella fino a 5mila abitanti (che insieme rappresentano il 70% dei comuni italiani). Nei 44 Comuni con oltre 100mila abitanti solo 5 guadagnano popolazione, per i restanti 39 si registra un calo rispetto al Censimento 2020 di circa 115mila residenti.

Ma, oltre a diminuire, gli italiani sono sempre più "vecchi". L'età media si è innalzata di tre anni rispetto al 2011 (da 43 a 46 anni). La Campania continua a essere la regione più giovane (età media di 43,6 anni) mentre la Liguria si conferma quella più anziana (49,4 anni). L'invecchiamento della popolazione italia-



Peso: 1-1%, 9-32%

na è ancora più evidente nel confronto dei censimenti passati. Nel 2021 per ogni bambino si contano 5,4 anziani, mentre nel 1951 c'era meno di un anziano per ogni bambino (3,8 nel 2011). L'indice di vecchiaia è notevolmente aumentato e continua a crescere, da 33,5% del 1951 a 187,6% del 2021. Meglio invece sul fronte dell'istruzione: negli ultimi 10 anni diminuiscono sistematicamente gli analfabeti, le persone che sanno leggere e scrivere ma non hanno concluso un corso regolare di studi (sono meno di 300 mila). La quota più significativa di popolazione, pari al 36,3%, è in possesso del diploma (+5 punti sul 2011), diminuiscono le persone che non hanno proseguito gli studi dopo il primo ciclo della scuola primaria e aumentano laureati (dall'11,2% al 15,0%) e dottori di ricerca (dallo 0,3% allo 0,5%). A livello territoriale i laureati sono il 17,2% al Centro, il 15,3% al Nord-ovest, il 14,9% al Nord-est, il 13,8% nel Meridione e il 13%

nelle Isole. Le quote più elevate di titoli di studio bassi si rilevano invece al Sud. Con il 19,1% il Lazio è la regione con l'incidenza più elevata di laureati e di dottori di ricerca (0,8%) a cui si contrappone la Puglia (12,9% e 0,3%), al pari di Val-

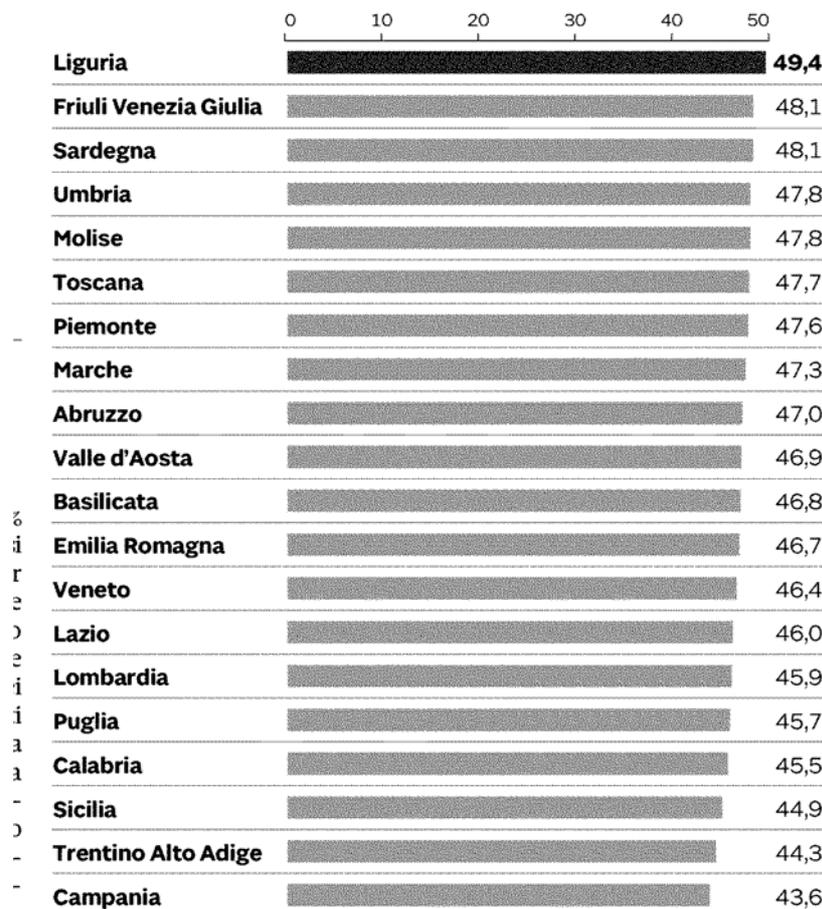
le D'Aosta, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. I grandi Comuni, con più di 250 mila residenti - è un altro dato -, continuano a essere un polo di attrazione per i più istruiti: la quota di laureati registra un picco (29,1%) a Milano e Bologna, che dal 2011 guadagnano 6 punti percentuali. Più contenute, ma sempre sopra la media nazionale del 15%, le incidenze di laureati a Palermo, Napoli e Catania, che in dieci anni crescono tra i 2,5 e i 3,2 punti percentuali.

Tra la popolazione censita come residente in convivenza si contano 351.338 persone che vivono stabilmente in tre tipi di convivenza: circa il 32% nelle case di riposo e Rsa, più del 20% nelle convivenze ecclesiastiche e quasi il 21% nelle strutture di accoglienza per immigrati. Le persone senza tetto e senza fissa dimora ammontano a poco più di 96 mila mentre la popolazione che formalmente risulta residente nei campi attrezzati o negli insediamenti tollerati e spontanei è pari a circa 16 mila unità. Infine l'Irstat comunica che la raccolta dei dati per il censimento continuo (unico Paese che lo fa, da quattro anni) con modalità digitale ha permesso una diminuzione del 90% del consumo di carta e emissioni.

**In 10 anni è aumentata la percentuale di laureati (dall'11,2 al 15%). Nel Lazio l'incidenza più alta**

### La Liguria la Regione più anziana

L'età media per regione



Fonte: Istat



Peso: 1-1%, 9-32%



# Abusi intoccabili

In Sicilia 32mila costruzioni illegali. E i reati non si fermano: 841 solo nel 2021 (Legambiente). Abbattuto appena un immobile su cinque. I fondi ci sono, ma alcuni Comuni non hanno i soldi per cofinanziare le demolizioni

Inchiesta a pagina 7

## Gli intoccabili abusi edilizi dell'Isola: oltre 32 mila con un volume pari a 16 volte il Duomo di Milano

Siab-Assessorato Ambiente: "Dati pressoché uguali a un anno fa". Ma intanto crescono i reati legati al cemento: 841 solo nel 2021 (Legambiente). Abbattuto appena un immobile ogni cinque. I fondi ci sono ma alcuni Comuni, come Catania che è in dissesto, non hanno i soldi per cofinanziare le demolizioni

Ville in spiaggia, maneggi su corsi di acqua, capannoni aziendali in aree a rischio idraulico classificato come "molto elevato". Sono le svariate facce dell'abusivismo edilizio in Sicilia. Fenomeno che non accenna a diminuire. Anche perché chi lo combatte, lo combatte con le armi spuntate e spesso con poca voglia di intraprendere campagne di abbattimento altamente impopolari agli occhi dei cittadini elettori. Così l'illegalità nel ciclo del cemento continua a proliferare in Sicilia, come confermato anche dal report "Ecomafie" pubblicato ieri da Legambiente. Questo giro d'affari che in tutta Italia fattura 1,8 miliardi di euro l'anno, concentra l'8,9% dei reati in Sicilia.

Nel 2021, precisamente, l'associazione del cigno ne conta 841 che hanno portato alla denuncia di 785 persone e a 94 sequestri. Numeri a cui si devono aggiungere gli illeciti amministrativi: 2.981. Non si può dire che la maggior parte dei reati connessi al ciclo del cemento avvengono nell'Isola, in quanto ci sono regioni come la Campania in cui sono stati rilevati oltre 1.300 crimini, ma la Sicilia si piazza comunque al quarto posto tra tutte le regioni.

### ABUSI COME 16 VOLTE IL DUOMO DI MILANO

Gli abusi edilizi in Sicilia sono rimasti gli stessi di un anno fa. A confermarlo al Quotidiano di Sicilia è il Siab (Sistema informativo abusivismo)

dell'Assessorato Territorio e Ambiente. "Rispetto ad un anno fa - dichiara il dirigente del servizio, Alfredo Scaffidi - i dati sono rimasti pressoché uguali. Le variazioni sono realmente insignificanti". E così in Sicilia, da



Peso: 1-23%, 7-62%

oltre un anno sono presenti 32 mila abusi con una volumetria pari a 7,3 milioni di metri cubi. Una quantità di cemento illegale imponente, pari a oltre 16 volte il volume del duomo di Milano. A primeggiare su tutte le province siciliane è Catania con 7.258 abusi rilevati dal Siab e oltre 1,5 milioni di metri cubi di costruzioni illegali. Al secondo posto della classifica dell'abusivismo siculo si trova la provincia di Palermo con 6.301 abusi con una volumetria di 1,7 milioni di metri cubi. Chiude il podio la provincia di Messina con 5.272 abusi per un totale di quasi 757 mila metri cubi illegali.

**Un podio che rappresenta da solo l'enorme vastità del fenomeno sul suolo siciliano** e che, tuttavia, fa riferimento a dati che non tengono conto dell'abusivismo "sommerso", ovvero quello che ancora non è stato scoperto dalle forze dell'ordine o dagli Enti locali. Secondo il Siab questi dati sono rimasti praticamente gli stessi da oltre un anno a causa della crisi economica: nuovi abusi non sono stati fatti (così come poche costruzioni legali sono state realizzate) e gli abbattimenti non sono stati eseguiti a causa della scarsa quantità di denaro di cittadini e pubbliche amministrazioni. "Adesso stiamo lavorando ad un monitoraggio più certosino - continua Scaffidi - volto ad individuare il numero preciso di abitazioni abusive, togliendo dai dati tutte le volumetrie che comprendono le piccole verande non dichiarate e i piccoli abusi. Chiaramente anche questi sono fuori legge e li condanniamo ma il nostro intento è individuare i grossi abusi: i pesci grossi dell'abusivismo siciliano". Questo nuovo monitoraggio sarà pronto per metà gennaio, ci confermano dal Siab.

### ABBATTIMENTI A RILENTO

Il contrasto a questo enorme fenomeno illegale che deturpa i territori italiani sia dal punto di vista visivo che strutturale è affidato nella sua interezza ai Comuni che si devono sbracciare tra bilanci risicati e poco personale. In Sicilia, questo contrasto è estremamente debole e poco trasparente. Almeno questo è quanto emerge dall'ultimo rapporto "Abbatti l'abuso" di Legambiente risalente a giugno del 2021. A fornire i dati necessari per la stesura del report è stato infatti appena il 13,6% dei Comuni siciliani.

**Nonostante la scarsa adesione, il quadro che ne esce è impietoso:** su 4.537 ordinanze di demolizioni emesse, solamente 950 sono state eseguite (circa il 21%). Le altre sono rimaste chiuse nei cassetti. Ma perché il

fenomeno viene combattuto solo sulla carta e non concretamente? "Per abbattere gli immobili ci vogliono soldi", risponde Biagio Bisignani il dirigente del servizio sanatoria e antiabusivismo del Comune con più abusi di tutta la Sicilia: Catania. "Rispetto all'anno scorso - spiega - abbiamo chiuso 20-25 procedure amministrative anche se demolizioni non ne abbiamo fatte. Questo perché il Comune di Catania è in dissesto ed è riuscito a chiudere il bilancio per un pelo. Abbiamo solo 50 mila euro in cassa per effettuare delle demolizioni urgenti che ci chiedono. Non possiamo nemmeno accedere ai fondi in quanto dobbiamo comunque mettere un cofinanziamento: per ogni fondo che attiviamo anche con cassa depositi e prestiti abbiamo la necessità di attivare in parallelo un cofinanziamento di almeno in alcuni casi il 50%. Quindi a fronte di attività che non sono un investimento economico, significherebbe impegnare somme che in questo momento non possono essere impegnate". Di fronte a questo immobilismo forzato, anche se poi così forzato non è, le nuove procedure aumentano sempre di più.

### LE PRATICHE (NON) PASSATE ALLE PREFETTURE

Con la legge 120/2020 è stata data un'opportunità ai Comuni di liberarsi delle pratiche che non riescono ad evadere. Questa legge stabilisce che le pratiche che gli Enti locali non riescono ad evadere in 180 giorni devono essere trasferite alle prefetture. Dal legislatore, quindi, è stato dato il modo ai dipartimenti urbanistica dei Comuni di levarsi l'onere delle demolizioni. Onere che negli ultimi anni hanno dimostrato di non saper portare. Eppure, i trasferimenti in Sicilia sembrerebbero completamente inesistenti. La Prefettura di Palermo e quella di Siracusa hanno confermato al Quotidiano di Sicilia che in due anni non sono pervenute pratiche. "Continuiamo a non passare le pratiche in base entro i 180 giorni alla prefettura - dichiara Biagio Bisignani - perché metteremmo in difficoltà le prefetture. Sarebbe come passargli una palla avvelenata e non faremmo un servizio pubblico utile, diventerebbe solo un passaggio di responsabilità fine a se stesso".

### CONDONI A RILENTO

Le istituzioni siciliane vanno a rilento anche quando decidono di chiudere un occhio sugli abusi edilizi. Parliamo ovviamente dei condoni edilizi, il primo dei quali risale al 1985. In riferimento a quest'ultimo, infatti, sono state esitate, negli ultimi dieci anni, solamente 38 mila domande su un totale di 505 mila: nel 2012 le domande

esaminate erano 280 mila, nel 2022 le domande ammontano a 318 mila. E ne mancano ancora 187 mila. È quanto emerge dai dati del Siab resi noti dall'ex deputato Ars in quota Cinque stelle ed esperto in diritto ambientale Giampiero Trizzino durante un recente convegno sul tema che si è tenuto a Bagheria, comune in provincia di Palermo martoriato dal fenomeno che conta 592 abusi da 117.501 metri cubi.

**"Di questo passo ci vorrebbero altri 50 anni per esitare tutte le domande esistenti"**, commenta l'ex deputato Ars. "I dati - continua - dimostrano che a distanza di venti anni il problema ancora non si è chiuso, dimostrano che quella possibile soluzione è sbagliata. C'è gente che nell'85 non era ancora nata e ora si trova proprietaria di un immobile abusivo. La soluzione all'abusivismo edilizio non sono i condoni. Ma se proprio si volessero fare dovrebbero essere chiusi in massimo cinque anni. Adesso si deve accelerare tutte le procedure magari dando più responsabilità al tecnico che firma le dichiarazioni per il condono levando lavoro agli uffici pubblici".

### UN'ALTRA VIA

Oltre all'abbattimento, la legge italiana offre ai sindaci un'altra strada per contrastare l'abusivismo e allo stesso tempo andare incontro alle famiglie meno abbienti che spesso abitano in queste case abusive. Un edificio abusivo, infatti, può anche essere acquisito dal Comune se è di pubblico interesse. "Se un sindaco ha la possibilità di dimostrare che un immobile ha un interesse pubblico all'acquisizione - spiega Giampiero Trizzino - perché non lo deve fare? In Sicilia una legge dà la possibilità di riconoscere il diritto di abitazione come interesse pubblico: se una famiglia abita in una casa abusiva e non ha nessun modo di spostarsi perché quella è la sua unica casa, il Comune può non abbattere ma acquisire l'edificio e far pagare un affitto sociale alla famiglia. Come se diventasse una casa popolare".

**Un'opportunità che alleggerirebbe gli uffici comunali** di tutti i piccoli abusi e che permetterebbe di concentrare le forze sull'edilizia illegale che arrea un danno concreto al territorio, consentendo, allo stesso tempo, di avere delle entrate. "L'intervento da fare - continua Trizzino - sa-



Peso: 1-23%, 7-62%



rebbe un decreto assessoriale dove vengono spiegate le modalità con cui i sindaci possono utilizzare questa norma per regolarizzare le acquisizioni ed evitare di restituire le ville abusive ai proprietari”.

#### L'ILLEGALITA' NEL CICLO DEL CEMENTO IN SICILIA NEL 2021

REGIONE	Reati	Personae denunciate	Personae Arrestate	Sequestri
	841	785	0	94
Provincia*	Reati	Personae denunciate	Personae Arrestate	Sequestri
Siracusa	78	102	0	29
Messina	74	63	0	22
Agrigento	44	92	0	16
Palermo	26	30	0	10
Catania	15	12	0	4
Trapani	13	14	0	6
Ragusa	11	16	0	2
Caltanissetta	5	6	0	2
Enna	5	4	0	0

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2021)

\*esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale



Peso:1-23%,7-62%

SICILIA IN TESTA SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

# Ecoreati, primato siciliano

*L'Isola ai vertici per numero di reati legati all'ambiente insieme ad altre regioni del Sud. Nel 2021 il maggior numero di incendi a livello nazionale. Ciclo dei rifiuti e il cemento altre note dolenti. Alfieri «i dati sono in salita»*

**DI ANTONIO GIORDANO**

**L**a Sicilia rimane al primo posto tra le regioni di Italia per reati connessi all'ambiente con il primato assoluto per quello che riguarda i roghi dove, nel 2021, oltre il 50% della superficie andata in fumo a livello nazionale si trovava nell'Isola. Sono i dati del nuovo rapporto Ecomafie di Legambiente presentato con il sostegno di Novamont ed edito da Edizioni Ambiente. Nei prossimi mesi il rapporto verrà presentato anche in Sicilia. Ma intanto si possono leggere i numeri che trovano la Sicilia tra i primi posti. Anche nel 2021 sono le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa a subire il maggiore impatto dell'eccriminalità: in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia si concentrano, infatti, il 43,8% dei reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto. Il ciclo del cemento guida la "classifica" delle filiere illegali, con 9.490 reati (31% del totale), ma il maggior numero di arresti, ben 287, è scattato nel ciclo dei rifiuti, con un dato in crescita del 25,9% rispetto al 2020, così come quello dei sequestri (3.745, con un incremento del 15%). La Campania, come ogni anno, è al primo posto nella classifica generale. Al secondo posto, come nel 2020, si colloca la Sicilia, con 3.530 reati (l'11,5% del totale nazionale). Da segnalare la "performance" della provincia di Messina, assente dalla classifica dello scorso anno e che si colloca al quinto posto,

subito dopo Salerno, con 798 reati ambientali accertati. La provincia di Palermo è seconda in Sicilia per numero di reati contestati, pari a 458. Nel periodo preso come riferimento dal Rapporto, nella nostra regione sono state denunciate 2.720 persone con 11 arresti compiuti dalle Forze dell'Ordine. I sequestri sono stati 933 mentre rimane alto anche il numero di illeciti amministrativi rilevati in Sicilia. Nel periodo in cui si è svolto il monitoraggio, dal 16 settembre 2021 al 31 luglio 2022, Legambiente ha censito 115 inchieste in cui le "mazzette" hanno facilitato l'aggiudicazione di appalti per la gestione dei rifiuti piuttosto che per la realizzazione di opere pubbliche o la concessione di licenze edilizie, con 664 persone arrestate, 709 persone denunciate e 199 sequestri. Le regioni a tradizionale presenza mafiosa mantengono il primato per questo tipo di indagini con il 51,3% delle inchieste totali: al primo posto figura la Campania (19), seguita da Calabria (16), terza la Sicilia (13). Tornano a crescere i reati contestati nel ciclo dei rifiuti, che dagli 8.313 del 2020 passano a 8.473 (+1,9%), più di 23 al giorno. Crescono in maniera ancora più marcata gli arresti, 287 (+ 25,9%) e i sequestri, 3.745 (+15%), sintomo chiaro sia della gravità dei fatti contestati che della capacità dell'azione repressiva. Il valore economico complessivo dei sequestri e delle sanzioni amministrative sfiora i 615 milioni di euro. Dal punto di vista territoriale, la Campania rimane la regione con il numero più alto di infrazioni, pari a 1.629, più del 19% sul tota-

le nazionale, seguita dal Lazio, con 767 (9,1% sul totale nazionale) e dalla Sicilia che scala la classifica fino alla terza posizione (763). Sul fronte dei roghi, nel 2021 sono stati accertati 5.385 reati, il 27,2% in più rispetto al 2020. Sono cresciute anche le persone denunciate (658, con un incremento del 19,2%), anche se continuano a essere sottodimensionate rispetto ai reati, così come i sequestri: 107, con un +35,4% rispetto al 2020. A dispetto della gravità del delitto di incendio boschivo permangono difficoltà nell'individuazione dei responsabili dei roghi, sebbene il dato relativo agli arresti sia salito a 39 persone. La regione più colpita è stata l'Isola, sia come numero di reati (993), sia come ettari attraversati dalle fiamme (81.590, il 51,3% del totale nazionale). "Mentre il dato complessivo nazionale, dopo alcuni anni sempre in crescita", dichiara Giuseppe Alfieri, nuovo presidente di Legambiente Sicilia, "registra una flessione dei numeri della criminalità ambientale rispetto al 2020, la Sicilia purtroppo rimane sempre ai primi posti in Italia, insieme alla Campania, alla Puglia e alla Calabria, sia per numero di reati commessi sia per quanto riguarda il numero di denunce e di arresti". "Uno dei dati na-



Peso: 39%



zionali in netta crescita rispetto all'ultimo rapporto, è purtroppo quello degli incendi, che devastano i nostri territori e contribuiscono alla perdita di biodiversità delle nostre aree naturali, causando anche tragedie insopportabili come quella avvenuta a Linguaglossa che è costata la vita ai due

poveri piloti del canadair impegnato nello spegnimento”, ha concluso. (riproduzione riservata)



Peso:39%



# Lagarde falco, tonfo delle Borse Da marzo taglio all'acquisto di titoli

## Banche centrali

Tassi in crescita dello 0,5%

La presidente Bce indica

nuovi rialzi anti inflazione

Piazza Affari cede il 3,4%  
Lo spread balza a 207 punti  
In rosso anche Wall Street  
La politica Bce di rialzo dei tassi proseguirà. Basta questo alle Borse per innescare le vendite. In chiusura il crollo è di oltre il 3%, lo spread balza a 206 punti, crescono i rendimenti dei BTp. «Non stiamo cambiando direzione e non stiamo rallentando» la lotta all'inflazione, dice la presidente

Lagarde. E aggiunge: da marzo rallenterà l'acquisto di titoli pubblici con cadenza di 15 miliardi per volta. Dalle parole ai fatti: la Bce aumenta i tassi d'interesse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui depositi al 2%. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

## Lagarde spaventa le Borse, corre lo spread

**La reazione.** Nuove previsioni degli investitori sul 2023, Borse giù oltre il 3%. Il taglio degli acquisti pesa sul differenziale BTp-Bund (+6%)

### Maximilian Cellino

Avevano probabilmente ragione quanti invitavano alla prudenza nei giorni scorsi e non si fidavano del rally che i mercati azionari e obbligazionari avevano inscenato negli ultimi due mesi, principalmente proprio sulle aspettative di una svolta nelle politiche monetarie delle Banche centrali. Il cambio di passo - ieri per la Bce e la Banca d'Inghilterra, così come il giorno precedente per la Federal Reserve - c'è stato sì, con un aumento dei tassi di «soli» 50 punti base, ma non è il dietrofont che si voleva sperare. I banchieri

centrali sono stati infatti chiarissimi nell'avvertire che ci saranno ulteriori mosse da compiere per combattere l'inflazione e non si faranno certo sconti.

«Non stiamo facendo retromarcia», ha detto chiaro e tondo ieri Christine Lagarde, utilizzando proprio quel termine *pivot* da settimane sulla bocca di tutti per giustificare l'improvvisa esuberanza dei mercati. «Stiamo proseguendo un viaggio nel corso del quale abbiamo più distanza da percorrere e ci muoveremo più a lungo», ha aggiunto il presidente della Bce, indicando le strette sui

tassi che ancora ci si dovrà aspettare «a un ritmo costante» nel 2023. Gli investitori hanno quindi rivisto le proprie posizioni con le conseguenze che ci si poteva in fondo aspettare: l'euro si è raf-



Peso: 1-8%, 2-27%

forzato, arrivando anche temporaneamente a superare 1,07 dollari, le Borse hanno accusato una brusca battuta d'arresto con perdite superiori al 3% e i tassi dei titoli di Stato sono risaliti in modo significativo.

Su quest'ultimo movimento ha evidentemente inciso anche l'annuncio della prossima riduzione del bilancio attraverso il mancato rinnovo di circa la metà dei titoli precedentemente acquisiti con il piano App (ma non quelli del piano pandemico Pepp) a partire da marzo e per un ammontare iniziale di 15 miliardi di euro. I rendimenti decennali del Bund sono quindi tornati sopra il 2% e quelli del Btp oltre il 4% per la prima volta da un mese a questa parte, mentre sulle scadenze brevi l'effetto è stato ancora più marcato. Lo spread tra Italia e Germania è anch'esso risalito a 207 punti base (+6%) come non succedeva da metà novembre.

E se è chiaro che il primo movimento è tutto legato all'idea che la Bce possa mantenere più a lungo la barra a dritta con una politica monetaria restrittiva per riportare l'inflazione verso l'obiettivo statutario del 2%, la relativa sottoperformance dell'Italia (e

degli altri Paesi «periferici») va invece ascritta all'avvio del cosiddetto *quantitative tightening* (Qt). Con il graduale ritiro dell'Eurotower, gli investitori privati dovranno infatti assorbire il prossimo anno una maggiore quantità di titoli a medio-lungo termine, che gli analisti stimano nell'ordine dei 500 miliardi di euro, circa 67 miliardi dei quali legati proprio ai Btp.

«L'Italia potrebbe subire uno dei maggiori aumenti della quantità di Btp sul mercato da quando è entrata a far parte dell'Eurozona», avverte Fabio Balboni, economista di Hsbc, spiegando che questo potrebbe da una parte «aumentare le pressioni sugli spread», ma dall'altra essere per la Bce anche «un fattore limitante in termini di capacità di aumentare ulteriormente i tassi». Il tutto a meno che non si decida di attivare lo «scudo» del *Transmission protection instrument*, ipotesi che appare però «improbabile in questa fase» per Balboni.

Tornando in generale al tema tassi e ai suoi riflessi su cambi, azioni e bond, è evidente come dopo aver temporeggiato il giorno precedente all'esito della riunione Fed e della conferenza stampa del suo presidente, Jero-

me Powell, gli investitori sembrano aver ieri rotto gli indugi. «Alla luce del messaggio di Lagarde molti osservatori dovranno rivedere al rialzo le proprie attese», conferma Pasquale Diana, responsabile della ricerca macroeconomica di AcomeA, secondo il quale «l'ipotesi di un paio di rialzi di 50 punti base nei prossimi due meeting è totalmente verosimile visto il tono di ieri e porterebbe il tasso sui depositi al 3% già a metà marzo, ma non è escluso che la Bce possa andare anche oltre, a meno che l'inflazione *core* non inizi a rallentare chiaramente come negli Stati Uniti». «Abbiamo più strada da percorrere rispetto alla Fed» ha del resto ammesso la numero uno dell'Eurotower con riferimento proprio alle mosse restrittive per ricondurre l'inflazione verso l'obiettivo: difficile essere più chiari di così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il differenziale Btp-Bund è risalito a 207 punti base come non succedeva da metà novembre**

## LE CONSEGUENZE

### Il valutario

Ieri l'euro si è rafforzato arrivando anche temporaneamente a superare 1,07 dollari

### Il confronto Italia-Grecia

Al termine della giornata di ieri il debito italiano viene ritenuto più rischioso di quello greco su tutta la curva: sui 2 anni il Btp rende il 2,96% a fronte del 2,81% di Atene, sui 5 anni il 3,6% contro il 3,17% della Grecia mentre sui dieci anni Roma e Atene sono appaiate: il 4,13% contro il 4,12%

### Le prossime mosse

L'ipotesi di un paio di rialzi di 50 punti base nei prossimi due meeting è considerata verosimile: porterebbe il tasso sui depositi al 3% già a metà marzo

## IL WEBINAR DI PLUS

Lunedì 19 dicembre, alcuni gestori intervistati nell'indagine condotta da Plus24 parteciperanno al tradizionale webinar delle 12 e 30, che sarà con-

dotto dai giornalisti del settimanale dedicato alla finanza personale. La diretta è trasmessa su [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com) e i canali social del Sole



Peso: 1-8%, 2-27%

DOPO LE DECISIONI BCE

Mutui, l'Euribor ora è più costoso dell'Eurirs  
Dal 2023 variabili più cari dei fissi

Vito Lops — a pag. 2

# Mutui, ora l'Euribor è più caro dell'Eurirs: dal prossimo anno variabili più cari dei fissi

## L'effetto sul credito

I rialzi dei tassi della Bce hanno spinto i tassi a breve oltre quelli a lungo termine

**Vito Lops**

Le manovre aggressive della Bce stanno impattando anche sul mercato dei mutui. Da diversi mesi le rate variabili agganciate agli indici Euribor stanno aumentando e, con ogni probabilità, continueranno a salire per tutto il 2023 perché i futures proiettano gli Euribor al 2,8% per il prossimo dicembre. Un leggero cambio di marcia è previsto solo nel 2024 quando gli euribor sono visti arretrare in area 2,5%, comunque più in alto dell'attuale 2,06% espresso dall'Euribor a 3 mesi, il parametro più gettonato dalle banche in Italia per calcolare le rate variabili.

L'altra grande novità è che l'Euribor a 3 mesi ha superato l'Eurirs a 30 anni, il parametro utilizzato per determinare il giorno della stipula la rata dei mutui a tasso fisso. Nei giorni scorsi questo altro indice era sceso sotto il 2%, portandosi fino all'1,85%. Nelle ultime ore è risalito leggermente ma viaggia comunque al di sotto dell'Euribor. Ne consegue che, a parità di spread stabilito dalle banche, i mutui a tasso variabile potrebbero iniziare a costare di più rispetto a quelli a tasso fisso. Un

testacoda che non si vedeva dai tempi del 2008, ai tempi della crisi sui derivati subprime culminata con il fallimento di Lehman Brothers.

Una situazione anomala che fa il paio con l'inversione della curva dei rendimenti nel mercato dei titoli di Stato. I titoli tedeschi a 2 anni sono balzati al 2,3%, 30 punti base in più rispetto ai titoli a 10 anni. Quando la parte breve della curva del debito rende più di quella lunga scatta il campanello d'allarme sul possibile arrivo di una recessione nel giro dei successivi 12-18 mesi. I tassi a breve riflettono da vicino la battaglia di una banca centrale per fronteggiare l'inflazione, i tassi a lungo riflettono gli effetti collaterali sull'economia reale della stessa cura.

È quindi evidente che i prossimi trimestri potrebbero essere particolarmente delicati per chi è alle prese con la richiesta di un nuovo mutuo o sta valutando una surroga, magari per bloccare la rata (nel caso abbia in carico un variabile) oppure per assicurarsi spread più bassi in caso di offerte promozionali di qualche istituto.

«Va detto che al momento il sorpasso dell'Euribor sull'Eurirs a 30 anni, e quindi del variabile

sul fisso, non si evince pienamente confrontando le offerte disponibili perché sono calibrate sulle rilevazioni di questi indici effettuate nel mese di novembre - spiega Stefano Rossini, ad di MutuiSupermarket.it -. Gli effetti si vedranno con l'inizio del 2023, posto che le banche non decidano di compensare il decremento degli Eurirs con un aumento ulteriore degli spread. Ma finché la Bce continuerà a tenere la linea dura e se davvero questo porterà verso una recessione il sorpasso dei variabili sui fissi è il trend più probabile».

L'inasprimento delle condizioni finanziarie e il conseguente deterioramento della domanda aggregata anche attraverso il campo dei mutui è una strategia della Bce per sconfiggere l'inflazione. Il male minore per evitare di finire per svariati anni nelle sabbie mobili di quel mostro macroeconomico chiamato stagflazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 2-35%

# 1,85

## L'EURIRS A 30 ANNI

Il parametro utilizzato per la rata dei mutui a tasso fisso viaggia ormai sotto il 2% e sotto l'Euribor a 3 mesi

# 2,3%

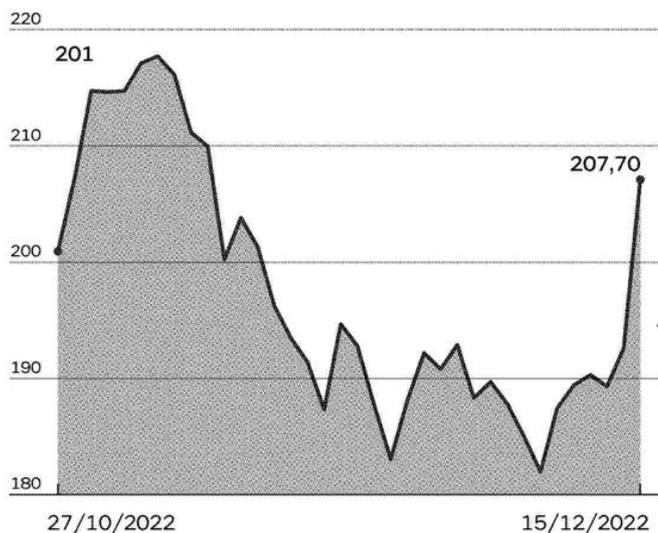
## I TITOLI TEDESCHI

La scadenza a due anni oggi viaggia 30 punti base più in su dei titoli a 10 anni

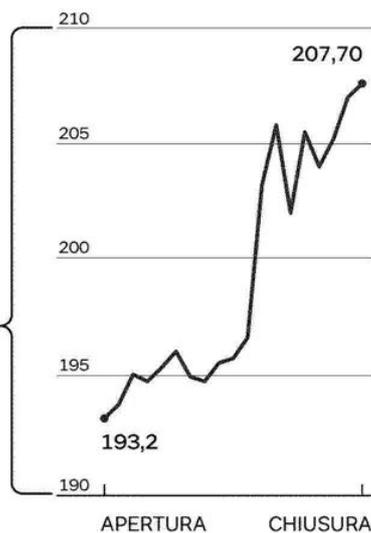
### La fine del rally

#### LO SPREAD

Andamento del differenziale BTP/Bund



Ora per ora di ieri 15/12/22



#### LE BORSE

Variazione dei principali listini europei

	PERFORMANCE	
	DI IERI	DA INIZIO ANNO
<b>Milano</b>		
FTSE MIB	-3,45	-13,24
<b>Parigi</b>		
CAC 40	-3,09	-8,81
<b>Francoforte</b>		
DAX	-3,28	-11,95
<b>Londra</b>		
FTSE 100	-0,93	+0,56



Peso: 1-1%, 2-35%

## EDILIZIA

## Superbonus, torna la proroga al 31 dicembre del termine per le Cilas

Giuseppe Latour — a pag. 6

# Torna la proroga per le Cilas Prestito ponte solo per il 110%

**Aiuti quater.** La riapertura dei termini per le comunicazioni di inizio lavori andrà nella legge di Bilancio. Limiti per i nuovi finanziamenti garantiti: non riguarderanno le agevolazioni diverse dal superbonus

**Giuseppe Latour**

La proroga del termine per la presentazione delle Cilas, uscita dalla porta mercoledì, ieri è rientrata dalla finestra. O, meglio, è rientrata per effetto del pressing che la maggioranza ha messo in piedi per tutta la giornata di ieri, fino al vertice nel quale, poco dopo le 18, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ha aperto un nuovo spiraglio alle comunicazioni che consentiranno di salvare il superbonus al 110% anche nel 2023.

Il caso è nato con la presentazione delle riformulazioni, mercoledì sera. La riapertura della scadenza per le Cilas, dal 25 novembre al 31 dicembre, fino a quel momento considerata certa, si è di colpo dissolta. Il motivo è che i tempi per la legge di conversione del decreto Aiuti quater (con le modifiche al voto in giornata), a causa del braccio di ferro sul superbonus, si sono allungati. E la fine prevista dei lavori si è progressivamente spostata a metà gennaio: troppo in là per indicare una scadenza al 31 dicembre.

Così, è iniziato il pressing del relatore del provvedimento, Guido Quintino Liris che a metà giornata spiegava: «Sulle Cilas è emersa nelle ultime ore una problematica tecnica che può essere aggirata inserendo la proroga in manovra». La soluzione, dopol'incontro delle 18, è stata sposata da Gior-

getti, secondo il quale la proroga al 31 dicembre «probabilmente confluirà nella legge di bilancio: perché è un problema di tempi di conversione di questo decreto legge; se il decreto sfiora e l'approvazione definitiva va nel 2023 forse è meglio per tutti che sia» nella legge di Bilancio.

La soluzione verso la quale si sta andando, allora, è quella di prevedere la proroga per le Cilas al 31 dicembre, ma in un ordine del giorno votato in Senato con l'Aiuti quater. Poi, in legge di Bilancio si voterà un emendamento, facendolo precedere appena ci sarà il via libera al provvedimento da un "comunicato legge", che metta al riparo i contribuenti che vogliono presentare le comunicazioni entro fine anno. La pubblicazione della manovra, infine, chiuderà il cerchio, mandando in vigore la modifica il primo gennaio 2023 e dando copertura giuridica al comunicato stampa di via XX Settembre.

Si tratterà comunque di una mini-proroga necessaria soprattutto per finalizzare le Cilas rimaste incagliate nella corsa alla comunicazione del 25 novembre. Infatti va detto che resta fermo il termine per le delibere condominiali, come ha spiegato ieri Giorgetti e come è stato anticipato nei giorni scorsi. E sarà il 24 novembre, fissato dal decreto Aiuti quater. Chi ha fatto l'assemblea entro questa data per autorizzare i lavori, sarà al riparo

e potrà presentare la Cilas entro fine anno. Per tutti gli altri, non ci sarà nessuna riapertura dei termini.

Per il resto, il correttivo riformulato dal governo e su cui si voterà nella notte, conferma il prestito ponte, garantito da Sace, come strumento per assicurare liquidità immediata alle imprese che hanno crediti in pancia. Un prestito che non sarà però per tutti. Il meccanismo, così come proposto dal governo, esclude le imprese che hanno effettuato interventi legati a sconti fiscali diversi dal superbonus. Bonus facciate, sismabonus ed ecobonus, solo per fare qualche esempio, restano senza il supporto di liquidità che governo e maggioranza puntano a inserire nella legge di conversione del decreto Aiuti quater.

La limitazione dipende dai requisiti che la nuova norma fissa per l'accesso alle garanzie. Le imprese devono avere sede in Italia, devono rien-



Peso: 1-2%, 6-31%

trare nei codici Ateco 41 (costruzione di edifici) e 43 (lavori di costruzione specializzati) e devono realizzare interventi «di cui all'articolo 119» del decreto Rilancio. La formula, decisamente tecnica, rimanda in questo modo ai soli lavori di superbonus; tutte le altre agevolazioni fiscali sono, invece, elencate nell'articolo 121 di quel provvedimento, dove si parla di bonus 50%, di ecobonus, di bonus facciate, di sismabonus, di bonus bar-

riere architettoniche al 75 per cento. Così, chi avrà effettuato solo lavori legati a questi sconti fiscali, in base alla nuova norma, non avrà accesso alla garanzia di Stato.

Conferme, infine, per le altre modifiche in arrivo. Alle banche, ai gruppi bancari e alle assicurazioni sarà riconosciuta una cessione in più: il totale arriva così a cinque passaggi (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).



IMAGOECONOMICA

**Tempi più lunghi.** Il Dl Aiuti quater all'esame della Commissione Bilancio del Senato



Peso: 1-2%, 6-31%

# Pnrr e concorrenza, obbligo di gara anche per i trasporti locali

## Le riforme

Oggi ultimo ok ai decreti legislativi su servizi pubblici e istituti sanitari

Il governo vuole rendere più rigide le regole della concorrenza nei servizi di trasporto pubblico locale imponendo nuovi limiti agli affidamenti in house, modalità quasi esclusiva con cui gli enti affidano i servizi senza gara alle proprie partecipate. Oggi all'esame del Consiglio dei ministri, la riforma (una delle milestone del Pnrr da approvare entro fine anno) include ferrovie generali e tra-

sporto pubblico locale tra i servizi il cui affidamento in house dovrà essere giustificato. In Cdm anche il decreto legislativo sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, oltre al nuovo Codice degli appalti annunciato nei giorni scorsi. **Trovati** — a pag. 7

# Pnrr, ok finale alla concorrenza: a gara anche i trasporti locali

**Consiglio dei ministri.** Oggi l'ultimo via libera alla riforma di servizi pubblici e istituti sanitari. Salta l'esclusione del Tpl dagli obblighi di motivazione per le delibere sugli affidamenti in house

**Gianni Trovati**

ROMA

Il governo stringe sull'attuazione delle riforme del Pnrr e nel consiglio dei ministri atteso in tarda mattinata dopo la cabina di regia sul piano porta all'esame finale i decreti legislativi sui servizi pubblici locali e sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico oltre al nuovo Codice degli appalti annunciato nei giorni scorsi. Non solo: sui servizi locali, milestone cruciale per le regole sulla concorrenza da chiudere entro fine anno, il testo che sarà esaminato oggi è per certi versi più rigido di quello approvato a ottobre dal governo Draghi, e include ferrovie generali e trasporto pubblico locale nella griglia dei nuovi limiti agli affidamenti senza gara.

È una scelta, questa, costosa per ampi settori della maggioranza, che

a partire dalla Lega hanno sempre contrastato con successo fin dai primi tentativi del 2008 le ipotesi di riforma più ambiziose nel liberalizzare i monopoli locali. Ma dettata da un fitto confronto con la commissione europea, proseguito anche negli ultimi giorni mentre Camera e Senato licenziavano i pareri in tempi record. Resta invece l'esclusione esplicita per energia elettrica e gas naturale.

I nuovi limiti agli affidamenti in house, cioè alla modalità quasi esclusiva con cui gli enti affidano i servizi pubblici locali senza gara alle proprie partecipate, sono il cuore della riforma. In sintesi, le nuove regole puntano ancora una volta a trasformare l'in house da abitudine universalmente seguita a eccezione da giustificare.

Per raggiungere quest'obiettivo,

si prevede che le delibere con gli affidamenti diretti debbano basarsi su «una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato». Gli enti in pratica dovrebbero dettagliare i vantaggi in termini di costi, qualità del servizio, investimenti e impatto sulla finanza pubblica che si otterrebbero evitando di scegliere il gestore con gara. Questa motivazione dovrà tener conto an-



Peso: 1-5%, 7-35%

che dei «risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house». La delibera andrà pubblicata sul sito dell'Anac (e non dell'Osservatorio sui servizi pubblici locali come prevedeva il primo testo) 60 giorni prima di far partire il contratto di servizio con l'affidatario. Le autorità di regolazione di ogni settore dovranno individuare i costi di riferimento e gli indicatori minimi di qualità dei servizi, e predisporre gli

schemi tipo per i piani economico-finanziari e i bandi di gara.

Fin qui l'impianto generale. In cui però rientreranno espressamente, e questa è la novità più importante, anche le ferrovie regionali e il trasporto pubblico locale. Di conseguenza, per esempio, alla scadenza degli affidamenti attuali le città dovranno provare a dimostrare che per tram e autobus è più conveniente e

utile rinunciare al mercato. Il compito può essere complicato per ragioni opposte. Per il Comune di Roma ad esempio non sarebbe semplice giustificare la scelta di proseguire con Atac anche alla luce «dei risultati conseguiti dalle pregresse gestioni» (l'azienda ha chiuso il 2021 con un rosso di 44,9 milioni, il doppio del 2020); ma altrettanto arduo sembra argomentare il «fallimento del mercato» in città dove i trasporti, al netto della crisi pandemica, hanno sempre macinato utili come accaduto a Milano con Atm (il gruppo ha perso 16 milioni nel 2021, contro il -48,5 milioni del 2020).

La novità arriva nel giorno in cui il settore, con un emendamento al decreto Aiuti-quater al Senato, ottiene un paracadute importante sulla distribuzione dei 5 miliardi annui del fondo nazionale trasporti che dovranno garantire sempre al-

meno il livello di risorse riconosciuto a ogni regione nel 2020; la clausola di garanzia riporta in scena la spesa storica, limitando nei fatti l'applicazione dei costi standard alle eventuali quote incrementalmente rispetto al 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le nuove regole in pillole

1

### AFFIDAMENTI DIRETTI

#### Obbligo di motivazione

Le delibere di affidamento senza gara per servizi pubblici locali di valore superiore alle soglie comunitarie dovranno basarsi su una «qualificata motivazione» che dia espressamente conto dei vantaggi del mancato ricorso alla gara in termini di costi e qualità del servizio, livello degli investimenti e impatto sulla finanza pubblica

2

### I SETTORI

#### Fuori solo luce e gas

Le nuove regole, che attuano la legge annuale 2021 sulla concorrenza, si applicano a tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica, dall'idrico all'igiene urbana. Salta l'esclusione di ferrovie regionali, trasporto pubblico locale e servizi di navigazione. Fuori dall'ambito applicativo restano l'energia elettrica, il gas e le funivie

3

### PORTE GIREVOLI

#### Incompatibilità più forti

In linea con gli accordi comunitari viene rafforzata anche la distinzione tra le funzioni di regolazione e gestione nell'assetto organizzativo degli enti territoriali, interpretandola anche nel senso di nuovi e più forti criteri di incompatibilità e incompatibilità biennale tra chi esercita l'una o l'altra funzione (articolo 6).

4

### GLI STANDARD

#### Livelli minimi di servizio

Nei servizi a rete (trasporti, rifiuti, idrico ecc) le autorità di regolazione fisseranno i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, gli schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo per garantire livelli minimi e criteri di gestione omogenei su tutto il territorio.

191,5

### LE RISORSE PER L'ITALIA

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del Next Generation EU: il Dispositivo per la ripresa e resilienza

(RRF) e il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU). Il RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare dal 2021 al 2026

Per il confronto con la Ue la versione all'esame oggi è anche più rigida di quella licenziata da Draghi a ottobre



### RAFFAELE FITTO

Il ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr coordina la cabina di regia sul Pnrr



Peso: 1-5%, 7-35%